

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13/2014

Seduta del 29.09.2014

L'anno 2014 addì 29 del mese di settembre alle ore 20.13 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano presenti (P), assenti (A):

Il Sindaco SCHIAVO Michele (P)

e i Consiglieri:

1. LACAVA Edoardo	G	9. GARATO Virginia	P
2. VETTORE Lucia	P	10. ROZZATO Andrea	P
3. SCACCO Enrico	P	11. ESCOBAR Sandra Maritza	P
4. TONIOLO Daniele	P	12. MAVOLO Renza	P
5. FACCO Luigina	P	13. MASCHI Pier Antonio	P
6. PIZZINATO Giacomo	G	14. BENATO Andrea	P
7. BACCAN Giulia	P	15. BRESQUAR Giorgio	P
8. TOMAT Aldo	P	16. BORELLA Silvio	P

e pertanto complessivamente presenti n. 15 componenti del Consiglio

Sono presenti gli Assessori:

GASTALDON Mirco, GIACOMINI Denis, NANIA Enrico, VENTURATO Paola, PARIZZI Augusta
Maria Grazia

Presiede il Presidente TONIOLO Daniele.

Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.

La seduta è legale.

Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:

BORELLA Silvio, FACCO Luigina

Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Michele SCHIAVO	presente
Edoardo LACAVA	assente
Lucia VETTORE	presente
Enrico SCACCO	presente
Daniele TONIOLO	presente
Luigina FACCO	presente
Giacomo PIZZINATO	assente
Giulia BACCAN	presente
Aldo TOMAT	presente
Virginia GARATO	presente
Andrea ROZZATO	presente
Sandra Maritza ESCOBAR	presente
Renza MAVOLO	presente
Pier Antonio MASCHI	presente
Andrea BENATO	presente
Giorgio BRESQUAR	presente
Silvio BORELLA	presente
Augusta PARIZZI	presente – assessore
Paola VENTURATO	presente – assessore
Mirco GASTALDON	presente – assessore
Enrico NANIA	presente – assessore
Denis GIACOMINI	presente – assessore

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori (15 consiglieri), il Presidente dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Passiamo alla nomina degli scrutatori, propongo Facco Luigina e Borella Silvio.

Possiamo ora iniziare gli argomenti all'ordine del giorno. C'è una mia proposta di anticipare il punto n. 8 come primo punto all'ordine del giorno. La richiesta è dovuta solo perché, se abbiamo la necessità di avere anche un supporto da parte del dottor Bonaldo, ce l'abbiamo presente. E senza farlo aspettare per la trattazione degli argomenti precedenti, propongo di anticiparlo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

8. Verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'esercizio 2014, variazioni al bilancio di previsione 2014.

PRESIDENTE. Partiamo con il numero n. 8: "Verifica dello stato di attuazione dei programmi nell'esercizio 2014, variazioni al bilancio di previsione 2014".

Assessore Giacomini prego.

ASSESSORE GIACOMINI. Buonasera a tutti. Tenterei di spiegare, prima di leggervi tutto il pacchetto di cose che sicuramente possono essere poco interessanti. Andrei subito al sodo e al perché abbiamo fatto questa variazione di bilancio.

Questa variazione di bilancio è dovuta a un decreto legislativo, il n. 66/2014, che è stato convertito in legge n. 89.

Per quanto riguarda il Comune di Cadoneghe, ci viene chiesto di tagliare dalle spese correnti, 56.088,00 euro. Questa è una cosa che ci siamo dovuti adattare a fare, come tutti gli altri Comuni italiani, per cui noi abbiamo fatto questa variazione e con la variazione abbiamo cercato di mettere in ordine e a posto quello che era il bilancio di previsione.

Abbiamo già discusso anche in Commissione, questi 56.088,00 euro non potevamo far altro che toglierli, perché questo ci viene richiesto, dalle spese correnti, per cui siamo andati a ritoccare le spese per le bollettazioni della IMU e della TASI, perché passando in Unione abbiamo avuto un risparmio, poi le spese postali, la restituzione di somme diverse dai tributi, alcune variazioni sugli stipendi degli operai, gli oneri su stipendi, manutenzione segnaletica orizzontale e l'IRAP sullo stipendio degli operai.

Siamo riusciti a ritoccare, senza avere grosse difficoltà e a fare questa variazione, così ci siamo portati ad adempiere a quello che dovevamo fare.

Per quanto riguarda la verifica dello stato di attuazione dei programmi, questo sta andando, come avete potuto vedere e leggere, come è stato programmato.

Io adesso lascerei spazio, semmai, se ci sono delle domande, visto che abbiamo anche il dottor Bonaldo, per una parte più tecnica, proprio per evitare di leggervi tutto il pacchetto di cose. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, sono aperti gli interventi. Tra l'altro è anche argomento che è già stato trattato in Commissione. Chi interviene?

Prego, consigliere Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Mi sfugge quando deve essere fatta la dichiarazione di voto, ora?

PRESIDENTE. Se ci sono domande, interventi, eccetera, è evidente che è aperta la discussione. Se nessuno chiede la parola...

Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Deve intervenire lei, perché la mia non è una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Se non c'è discussione, passiamo alla votazione. La consigliera Mavolo voleva fare la dichiarazione di voto, ma se prima ci sono interventi è evidente che prima va fatta la discussione, il confronto, eccetera. E poi le dichiarazioni di voto e la votazione.

Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Sul punto n. 8, la variazione al bilancio di previsione riguarda le direttive che vengono dal Governo sui tagli di spesa.

Noi condividiamo i tagli di spesa, naturalmente. Abbiamo anche detto, quando a luglio è stata l'ora di approvare la TASI e le altre imposte comunali, che secondo noi potevano essere ridotte le aliquote operando tagli di spesa. Quando abbiamo fatto questa proposta, c'era stato detto che i tagli, quelli che si potevano fare erano già stati fatti.

Adesso pare che si facciano altri tagli, vuol dire che questi tagli si potevano fare anche prima, i 56.000 euro, specialmente su un punto in cui noi avevamo fatto osservazione, quello sull'illuminazione pubblica, qui viene proposto un taglio di 18.000 euro.

Se adesso questo taglio di 18.000 euro si può fare, perché a luglio non si poteva fare? E, lasciando perdere quello che ormai si è fatto, perché il bilancio è stato approvato, guardando avanti, in futuro, siamo arrivati a 56.000 euro perché li ha imposti il Governo, il Comune di sua spontanea volontà non può fare altri tagli in settori, senza toccare naturalmente il sociale e i servizi essenziali, per poi trovare risorse da destinare o sociale o a un abbassamento delle imposte?

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prego l'assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Non è che i tagli, come avevamo detto in precedenza, non si possano fare. Tutto si può fare. Noi possiamo anche domani decidere di togliere – faccio un esempio – tutto quello che è il trasporto pubblico, portiamo nelle casse comunali 240.000 euro, abbiamo fatto un taglio. Potremmo non tagliare più l'erba, potremmo spegnere le luci, sempre se la legge ce lo permette, logicamente, e risparmiamo 500.000 e passa euro. Questi certo si possono fare.

Noi, come Amministrazione, abbiamo deciso che il bilancio, quello che abbiamo presentato di previsione, era quello che ci siamo presi la responsabilità di portare, che era il bilancio che a noi sembrava il più consono possibile per mantenere determinati servizi. E ovviamente ci siamo presi anche la responsabilità di applicare quello che sarà TASI, IMU, eccetera.

Adesso sono arrivati 56.000 euro, ma se domani ci viene imposto di tagliare un milione, imposto nel senso che lo Stato non ce lo dà più o noi dovremmo dare un milione allo Stato, noi saremo costretti a tagliare per un milione, non è che però saremo contenti come lo siamo ora di tagliare i 56.000 euro.

Faccio un esempio. Personalmente andare a tagliare sulla segnaletica orizzontale o su quello che noi abbiamo tagliato, logicamente ci dobbiamo adattare e lo facciamo. Abbiamo visto quello che secondo noi era il meno peggio da fare e abbiamo fatto questo.

Se arriverà ancora un altro taglio imposto, noi lo applicheremo, non è che abbiamo mezzi o poteri per fare diversamente.

PRESIDENTE. Passiamo alla fase di votazione. Chi deve fare le dichiarazioni?

Prego, consigliere Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie. Noi votiamo contro. Confermiamo il nostro voto negativo, che è stato dato anche in occasione dell'approvazione del bilancio, perché siamo fondamentalmente contrari alla gestione della spesa del Comune, che non condivide a priori le decisioni con i cittadini, prima di decidere come spendere i soldi.

In questi mesi abbiamo tentato di fare alcune verifiche su dei costi di questo Comune e siamo state rimpallate dall'assessore a un tecnico, poi da un tecnico ad un altro tecnico, insomma abbiamo avuto molte difficoltà per arrivare solo a pochi dati pochi giorni fa. E questo è il motivo del nostro voto contrario.

Alle ore 20.25 entra il consigliere Lacava (componenti il Consiglio Comunale presenti: 16)

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni?

Prego il capogruppo Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Per il nostro gruppo consiliare e per il gruppo consiliare della Lista Civica, il voto sarà favorevole, perché la gestione del bilancio, per i primi mesi dell'anno, è stata verificata. Non ci sono discostamenti dalle previsioni, a parte le variazioni che sono state obbligatoriamente introdotte, anche per i motivi che ha già spiegato l'assessore, quindi il nostro voto sarà pienamente favorevole.

PRESIDENTE. Altri? Allora mettiamo in approvazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Contrari	04 (Mavolo, Escobar, Bresquar, Borella)
Astenuti	02 (Maschi e Benato)

Scusa, Sindaco, che cosa vota?

SINDACO. Favorevole. Chiedo scusa, perché prima con il Presidente dell'Unione c'era un po' il discorso del votare.

PRESIDENTE. Scusate, per non avere dubbi, rifacciamo la votazione. Prego gli scrutatori di contare.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Mavolo, Escobar, Bresquar, Borella)
Astenuti	02 (Maschi e Benato)

(Il Consiglio approva)

Propongo di votare l'immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Mavolo, Escobar, Bresquar, Borella)
Astenuti	02 (Maschi e Benato)

(Il Consiglio approva)

1. Interpellanza del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle sull'ex Scuola di Bragni.

Ore 20.27

PRESIDENTE. Punto n. 1: “Interpellanza del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle sull'ex Scuola di Bragni”. All'interpellanza è stata richiesta la risposta verbale in Consiglio. Se uno dei due firmatari vuole illustrare l'interpellanza può farlo.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Grazie. L'oggetto della nostra interpellanza è la ex Scuola Bragni.

“Premesso

- che la scuola in oggetto è stata venduta in data 15 gennaio 2010, con atto del notaio Roberto Franco, dal quale risulta che la parte venditrice dichiarava di aver ricevuto dall'acquirente il prezzo con due assegni circolari non trasferibili;
- che nel verbale del Consiglio comunale del 28 marzo 2012 un consigliere di minoranza chiedeva informazioni sulla situazione di detta scuola, dichiarando, tra l'altro, che “adesso è anche in vendita per la seconda volta”;
- che in data 4 luglio 2014 l'Amministrazione ha assunto un impegno di spesa, per il pagamento dell'imposta di registro di un decreto ingiuntivo, emesso dal Tribunale di Roma a favore del Comune di Cadoneghe e notificato nel 2012 al Consorzio Confidimpresa, in relazione alla fidejussione 2570/2011, sottoscritta da Blu Costruzioni, avente ad oggetto “Garanzia del pagamento per l'aggiudicazione dell'edificio comunale e più precisamente ex Scuola di Bragni”, per un importo garantito di 316.209,58 euro;
- che nel corso del Consiglio comunale del 29 luglio 2014 l'Amministrazione, rispondendo ad una domanda di un consigliere di minoranza, dichiarava che il credito di circa 300.000 euro, legato alla vendita di detta scuola, è stato stralciato dai residui nel consuntivo 2012;

Chiediamo

di spiegare, con la massima chiarezza al Consiglio, tutte le modalità, le motivazioni e con la responsabilità di chi questa vicenda abbia portato alla “perdita” dei due assegni circolari non trasferibili, per un valore di 303.960 euro, che erano entrati nelle casse comunali nel 2010 all'atto della vendita”.

PRESIDENTE. Grazie. Il Sindaco, prego.

SINDACO. Buonasera a tutti. Questa è la risposta all'interpellanza appena letta dalla consigliera Escobar.

“In merito all'interpellanza in oggetto, si riferisce quanto segue.

Relativamente alla modalità di corresponsione del prezzo di vendita dell'ex Scuola Bragni, il Comune di Cadoneghe, su richiesta della società Smeraldo Costruzioni S.r.l., aggiudicataria della vendita, già con nota 16 dicembre 2008, al fine di far fronte alle eventuali lungaggini amministrative e tecniche connesse alla realizzazione dell'intervento, aveva concesso, alla medesima società, la possibilità di garantire il pagamento del prezzo con polizza fideiussoria per l'intero importo, con durata fino a due anni, precisando che la restituzione della somma, nel

frattempo pagata, mediante assegni circolari, avrebbe potuto essere effettuata fin dal mese di gennaio 2009.

Con atto di compravendita, in data 15 gennaio 2010, si è provveduto alla vendita dell'immobile in questione a favore della società Blu Costruzioni S.p.A., nominata come contraente dalla società aggiudicataria, ai sensi dell'articolo 1401 del Codice civile.

Nella clausola contrattuale di disciplina del prezzo sono stati erroneamente considerati i due assegni originariamente consegnati dall'aggiudicatario e non la polizza fidejussoria a garanzia del prezzo.

Il prezzo da corrispondere al Comune di Cadoneghe, per l'acquisto dell'immobile, a causa di richiesta di proroga di Blu Costruzioni S.p.A., motivata da difficoltà nell'iter burocratico particolare, perché l'immobile è soggetto a vincolo dei Beni culturali e paesaggistici del Veneto, è stato garantito da ultimo con la fidejussione del Consorzio Confidimpresa, n. 2570/2011, in data 20 dicembre 2011.

Nel 2012 la società Blu Costruzioni ha attivato la procedura di concordato preventivo. Conseguentemente il Comune di Cadoneghe ha posto in essere le misure idonee al recupero del credito, in primo luogo agendo nei confronti del Consorzio Confidimpresa, per ottenere il pagamento della somma garantita con fidejussione.

Nell'ambito della procedura attivata è stato ottenuto un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, avverso il quale il Consorzio ha presentato opposizione.

La prossima udienza è fissata per l'11 febbraio 2016.

Successivamente è intervenuto il fallimento del Consorzio. Lo stato passivo risulta di cinque milioni di euro, di cui circa un milione di euro in privilegio insinuato da Equitalia.

Allo stato attuale il recupero della somma garantita dalla fidejussione appare quindi difficilmente ottenibile.

Nel contempo il Comune è insinuato nella procedura di concordato di Blu Costruzioni, per l'importo di euro 303.960.

A fronte dell'incertezza sull'esigibilità della somma di che trattasi, il residuo attivo è stato stralciato dal conto del bilancio e iscritto nel conto del patrimonio attivo, alla voce "Crediti di dubbia esigibilità", in conformità al modello approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 1996, n. 194".

Questa è la risposta in questo momento e per questi atti che abbiamo.

PRESIDENTE. Se i sottoscrittori dell'interpellanza vogliono dichiarare la loro valutazione?

CONSIGLIERE MAVOLO. Non so se si può anche fare una richiesta in questo momento. Ha citato una nota, che è un documento che chiediamo, eventualmente, di poter visionare. Non so se dobbiamo fare un accesso agli atti?

SINDACO. È una risposta verbale.

CONSIGLIERE MAVOLO. No, la nota che ha citato all'inizio, della società Smeraldo, parlava di un documento.

SINDACO. Va bene, con nota del 16 dicembre 2008. Certo, va bene.

2. Interpellanza presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle sul Notiziario del Comune.

Ore 20.32.

PRESIDENTE. Punto n. 2: “Interpellanza presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle sul Notiziario del Comune”. Uno dei due firmatari, o il consigliere Mavolo o il consigliere capogruppo Escobar, se vogliono illustrarlo, prego.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie.

“Considerato che

- il notiziario comunale è un organo di informazione finanziato con denaro pubblico;
- in passato, nel notiziario, veniva garantito uno spazio apposito per gli interventi, le riflessioni e le tematiche affrontate dalle minoranze;
- lo spazio sopracitato non è presente nel notiziario di luglio 2014;
- se il notiziario comunale viene gestito come un “megafono” esclusivo della maggioranza e della sua campagna elettorale permanente, le spese relative devono essere sostenute dalla segreteria del partito di detta maggioranza anziché dai cittadini di Cadoneghe;
- anche il Comune di Vigodarzere, nostro partner nell’Unione dei Comuni del Medico Brenta, dedica nel suo notiziario un ampio spazio per l’esposizione del pensiero di tutti i gruppi consiliari, garantendo di fatto la possibilità di diffondere un’informazione pluralistica.

Chiediamo

al Sindaco quali siano gli intendimenti dell’Amministrazione rispetto alla necessità di garantire che in questo importante strumento di comunicazione uno spazio adeguato sia riservato anche per le comunicazioni e i messaggi delle minoranze”.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Anche qui, per essere ancora più chiaro, mi sono scritto la risposta, in maniera che anche se ci sono dopo dei problemi li discutiamo.

“Il notiziario comunale è l’organo ufficiale della Pubblica Amministrazione, che lo redige e lo pubblica, con l’obiettivo di fornire capillarmente ai cittadini il maggior numero possibile di informazioni utili per chi vive e lavora a Cadoneghe.

Si tratta di un vero e proprio strumento di rendicontazione, attraverso il quale ogni cittadino e ogni famiglia possono venire a conoscenza, in modo diretto, di quanto il Comune realizza, propone, gestisce per conto della collettività.

Il notiziario non rappresenta, dunque, la maggioranza ma il Comune nel suo insieme istituzionale, di attività, uffici, servizi, settori, in cui tutti si riconoscono e da cui tutti si sentono rappresentati.

Accanto a un contenuto informativo di carattere meramente amministrativo, da sempre il notiziario ospita anche un contenuto, non più di due pagine, di carattere politico propositivo. Si tratta di uno spazio a disposizione di tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio comunale, siano essi di maggioranza o di minoranza.

Tale spazio può essere utilizzato da ciascun gruppo consiliare, per far conoscere ai cittadini le proprie proposte, per spiegare i propri obiettivi ed eventualmente per avanzare critiche o richieste di chiarimento, il tutto naturalmente espresso in un linguaggio consono allo strumento e nel rispetto di ruoli e persone.

Ciascun gruppo consiliare, sia esso appartenente alla maggioranza, sia facente parte della minoranza, ha a disposizione uno spazio esattamente uguale a quello di tutti gli altri. Gli scritti pubblicati in questa sezione non hanno quindi nulla a che vedere con il resoconto delle attività istituzionali attuate dalle diverse articolazioni amministrative dell'Ente.

Fin da quando il notiziario è nato ed è stato depositato come testata presso il Tribunale, 1974, è invalsa la consuetudine di riservare una o due pagine alle proposte, ai commenti politici dei gruppi consiliari presenti in Consiglio comunale, salvo delle edizioni speciali.

Si tratta appunto di una consuetudine e non di un obbligo sancito da una norma o da un regolamento, che tutte le Amministrazioni succedutesi negli anni hanno ritenuto di confermare, pur non essendo tenute a farlo”.

Ripeto, sempre salvo casi eccezionali.

“Altra consuetudine è la redazione di numeri speciali, che ricalcano in parte o per nulla la suddivisione e le caratteristiche redazionali della rivista, proprio perché richiedono contenuti e forma grafica diversa dal consueto.

Si tratta tipicamente dei casi di particolari ricorrenze, di numeri monografici o dedicati alla presentazione della nuova squadra di governo e del nuovo Consiglio comunale, all'indomani delle elezioni. Consiglio comunale che prevedeva anche la minoranza.

In tali casi non solo non figurano le pagine dedicate agli interventi dei gruppi consiliari, ma anche quelle riservate all'attività delle associazioni presenti sul territorio, alle quali, nella consuetudine di tutti i notiziari, sono sempre state presenti, in forma più o meno estesa. Sempre in base a una consuetudine viene offerto uno spazio per far conoscere appunto le proprie attività”.

Detto questo, vuol dire che questo era un numero speciale ed è stato dato spazio all'intero, foto, presentazione, nome, cognome, alle minoranze, alla maggioranza, al Consiglio tutto, agli assessori.

Sicuramente dal prossimo, che diventerà il notiziario normale, gli spazi per i gruppi consiliari saranno sicuramente destinati, con spazi in centimetri quadrati piuttosto che in righe decisi chiaramente con una proporzionalità abbastanza ovvia.

Seconda cosa che mi piace sottolineare, i toni e i metodi con cui verranno espresse queste considerazioni, sia da parte della maggioranza che della minoranza, dovranno essere chiaramente consone allo strumento di informazione e non di opposizione, che è una parola che non mi piace.

PRESIDENTE. Grazie al Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie Sindaco.

SINDACO. Scusate, aggiungo questo. Ho anche fatto una piccola indagine nei territori, com'è stato nominato Vigodarzere. Anche Vigodarzere ha fatto dei numeri dove non prevedevano righe alla minoranza, anche Massanzago. Sono anche andato in Friuli Venezia Giulia, ma era fuori regione e quindi non vi dico quei comuni là.

Voglio dire, la consuetudine per oltre il novanta per cento è proprio che tutti i Comuni lascino giustamente lo spazio, però ci sono anche Comuni che non lo fanno.

CONSIGLIERE MAVOLO. Posso replicare ancora. Io l'ho ringraziata, perché ha detto che per il futuro ci sarà spazio anche per noi, ma non perché c'è la consuetudine, cioè non perché è una concessione. L'ho ringraziata perché ha detto che ci sarà spazio. Grazie.

3. Interpellanza presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle, in merito alla distribuzione del Notiziario comunale.

Ore 20.38.

PRESIDENTE. Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle, in merito alla distribuzione del Notiziario comunale". Chi interviene? Prego, consigliere Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Oggetto: distribuzione Notiziario comunale.

"Premesso

- che l'Amministrazione ha deciso di affidare agli anziani pensionati, nell'ambito delle attività socialmente utili, anche l'incarico di distribuire volantini;
- che di tale iniziativa, che prevede un compenso orario di 10 euro, è stata data pubblicità anche attraverso un articolo comparso su Il Gazzettino del 20 luglio 2014;
- che il Movimento 5 Stelle esprime apprezzamento per l'iniziativa dell'Amministrazione e, considerata la valenza sociale di questa iniziativa, chiede di valutare la possibilità che tale attività venga estesa al più presto anche ai cittadini disoccupati e agli studenti;
- che per la distribuzione del Notiziario comunale, avvenuta in questi giorni, l'Amministrazione ha incaricato direttamente lo Studio De Novo di Piove Sacco, per un costo di circa 600 euro;
- che l'Amministrazione avrebbe avuto l'opportunità di risparmiare un po' di denaro pubblico in considerazione del fatto che 600 euro corrispondono al compenso di 60 ore di lavoro socialmente utile, tempo molto più che sufficiente per la distribuzione di 7.000 volantini.

Chiediamo

quale motivazione abbia spinto l'Amministrazione a dare questo incarico allo Studio De Novo anziché perseguire il fine "sociale" offrendo questa attività ai pensionati del Comune nell'ambito dei lavori socialmente utili".

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Per la distribuzione del Notiziario non siamo ricorsi ai nonni vigili per diversi motivi. In primo luogo la necessità di garantire la distribuzione in tutto il territorio comunale in un arco temporale abbastanza breve. In quell'arco temporale, più di qualche nonno vigile, chiamato così, non era disponibile. E siccome c'era una graduatoria, non bastavano quei pochi che avevano detto di sì per raggiungere, nel tempo stabilito, se ricordate un po' prima del periodo di ferie, tutta Cadoneghe, soprattutto anche le vie meno centrali.

Altro motivo. A differenza dei volantini, che molto spesso sono meno ingombranti e meno voluminosi, il volume delle copie non consentirebbe di consegnare ai distributori tutti i pacchi, ma bisognerebbe organizzare un deposito per la temporanea giacenza. E se avevamo tempo potevamo sicuramente farlo.

Molti nonni vigili non sono diciamo proprietari di auto, quindi anche loro avevano qualche piccolo problema, ed anche questo è un motivo. E organizzare i turni di consegna non era fattibile.

Aggiungo che anche questo modo, che noi ribadiamo essere un modo buono e utile, sarà riproposto e lo vedremo ricalcato nel nostro territorio a partire dai prossimi volantini o dai prossimi notiziari, che cercheremo di fare per tempo, con l'aiuto anche dei gruppi consiliari di minoranza. Proveremo a gestire anche la distribuzione in maniera più collegiale.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Solo un appunto. Qualche casa, in zona Bagnoli, non ha avuto il notiziario. Poi sicuramente se aggiungiamo, come suggerito da noi, anche magari i disoccupati o gli studenti, potremmo avere un maggior numero di persone disponibili.

Comunque grazie.

SINDACO. Ho detto prima troppo fugacemente che c'è una graduatoria, devono iscriversi anche i disoccupati e i giovani, così poi possiamo andare a chiamarli.

I nonni vigili, infatti, qualcuno all'inizio era anche stato contattato, ma ce ne volevano di più per raggiungere, e me ne dispiace per qualche casa in via Bagnoli, perché ci è già giunta questa notizia, e forse anche in via Roma, in fondo. Le zone marginali sono quasi sempre, purtroppo, sbagliate...

(Intervento fuori microfono)

Beh, sempre no. Quasi sempre sì.

Anche questo sarà un metodo. I disoccupati devono però iscriversi a questo albo.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, lo pubblicizzeremo.

4. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Punto n. 4 all'ordine del giorno: Comunicazioni”.

Due brevissime comunicazioni.

Una per informare il Consiglio comunale che il consigliere Giacomo Pizzinato dal 24 settembre al 28 febbraio 2015 sarà assente alle nostre riunioni, perché impegnato all'estero per l'Erasmus plus. Ci ha dato comunicazione e credo sia doveroso informare il Consiglio.

Altra informazione è che rimane ancora qualche posto, pochissimi per la verità, per la manifestazione “La marcia della pace di Perugia – Assisi” del 19 ottobre. Coloro che fossero interessati sono pregati di prenotarsi.

5. Presentazione delle linee programmatiche definitive per il mandato 2014/2019.

Ore 20.45.

PRESIDENTE. Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Presentazione delle linee programmatiche definitive per il mandato 2014/2019". Prego il Sindaco.

SINDACO. Sarò abbastanza lungo, perché sulle proposte presentate dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ci siamo incontrati, abbiamo ragionato ed abbiamo anche fatto una delibera di Giunta comunale, precisamente la n. 107 del 17 settembre 2014. Non è frutto di una o due persone ma è frutto di un lavoro congiunto.

La prima proposta proponeva di definire una linea programmatica con scadenze ben determinate, previsione di quorum zero per tutti i tipi di referendum. Questa era la proposta presentata dal Movimento 5 Stelle. Riduzione a cento del numero di cittadini necessari per la sottoscrizione della proposta di referendum. Limitazione delle materie da non sottoporre a referendum. È un pochino lunga.

Le controdeduzioni. "Relativamente alla disciplina statutaria e regolamentaria dei referendum comunali, non si ritiene di poter accogliere la proposta, in ragione degli approfondimenti effettuati dalla competente struttura comunale.

Con particolare riferimento all'istituto del referendum abrogativo, si è ritenuto di identificare gli atti per cui è possibile la consultazione referendaria nelle deliberazioni consiliari, essendo il Consiglio l'organo di indirizzo politico amministrativo a contenuto libero e non incidenti sulle posizioni giuridiche di terzi.

La consultazione non potrebbe avere quindi per oggetto l'abrogazione di provvedimenti consiliari, che incidano sulle posizioni giuridiche di terzi individuati o individuabili.

Si pensi, ad esempio, alle deliberazioni aventi ad oggetto nomine; al Piano delle alienazioni nel caso in cui, pur senza aver stipulato contratti, ci si trovi già in fase di assegnazione; a varianti puntuali allo strumento urbanistico generale che riguardino aree specifiche.

Che abbiano contenuto vincolato da disposizioni legislative, regolamentari o di organi comunque sovraordinati, nei casi in cui una disposizione imponga al Consiglio un adempimento da cui derivano conseguenze normate e tipizzate.

Nel caso in cui gli stessi costituiscano esercizio della cosiddetta discrezionalità tecnica, ovvero quando una decisione non è completamente libera ma è determinata dall'accertamento di fatti di natura tecnica, per cui la decisione stessa ha, alla propria base, un giudizio determinato da elementi di natura tecnico-scientifica, che limitano la possibilità di scelta della Pubblica Amministrazione. Ad esempio i vincoli di carattere paesaggistico e idrogeologico, per quanto attiene la redazione degli strumenti urbanistici.

Si è ritenuto inoltre che anche il referendum propositivo debba riguardare materie di esclusiva competenza consiliare. In quanto, come si è ricordato più sopra, è il Consiglio l'organo di indirizzo politico amministrativo cui spetta l'adozione degli atti di pianificazione e programmazione, pertanto è opportuno che le proposte dei cittadini si inseriscano nella fase di regolamentazione e programmazione e non nelle fasi successive di governo e di gestione amministrativa, che costituiscono attuazione a livello politico e tecnico dei piani e dei programmi approvati dal Consiglio".

Altra proposta era di estendere l'utilizzo delle sale anche ai partiti, movimenti politici, liste civiche, a titolo gratuito.

“La proposta non può essere accolta, in quanto non conforme alla legislazione vigente. L'articolo 8 della Legge n. 96/2012 dispone che gli Enti locali, previa disciplina della materia, con apposito regolamento, anche attraverso convenzioni con gli istituti scolastici e con altre istituzioni pubbliche e private, possono mettere a disposizione dei partiti o dei movimenti politici, di cui alla presente legge, locali per lo svolgimento di riunioni, assemblee, convegni o altre iniziative finalizzate allo svolgimento dell'attività politica.

I partiti rimborsano, secondo tariffari definiti dalle Amministrazioni locali, le spese di manutenzione e di funzionamento dei locali utilizzati per lo svolgimento di attività politiche, per il tempo nel quale essi se ne avvalgono. Pertanto un utilizzo senza pagamento di tariffa, da parte dei partiti e dei movimenti politici, non è possibile nell'attuale contesto normativo”.

Potremmo incidere, eventualmente, in una tariffa più scontata.

Ripristinare entro il primo anno di mandato – ulteriore proposta – l'utilizzo della pagina Facebook del Comune o costruire un altro ambiente in cui sia possibile scambiare pubblicamente opinioni con l'Amministrazione.

“La pagina Facebook del Comune non è mai stata disattivata. Magari qualche volta non aggiornata. Stante il carattere istituzionale della stessa, si è ritenuto che nella sezione diario siano pubblicabili solo le iniziative del Comune, mentre qualsiasi utente può inserire commenti”.

Altra proposta. Stabilire un sistema-valutazione-obiettivo per quantificare gli effetti benefici ottenuti dal trasferimento di funzioni all'Unione dei Comuni del Medio Brenta, prima di procedere con ulteriori trasferimenti. Nel caso di esito negativo, dovrebbero essere previste le modalità per il rientro del servizio in ambito comunale. Tale sistema dovrebbe essere implementato entro il primo anno di trasferimento di ogni singola attività, con risultati resi pubblici.

“Per quanto riguarda la valutazione di trasferimenti deliberati nel corrente anno, va precisato che trattandosi di attività consistenti nell'esercizio di funzioni amministrative e di stretta pertinenza degli uffici, non suscettibili di esternalizzazione, i vantaggi attesi sono essenzialmente di natura organizzativa, poiché si rende possibile una più ottimale ripartizione del lavoro nell'ambito di una struttura di maggiori dimensioni, e quindi, in futuro, il raggiungimento di una qualità superiore dell'istruttoria legata alla specializzazione.

Per gli stessi motivi non si possono invece prevedere nel breve periodo significativi benefici di natura economica, se non per particolari aspetti, quali costi correlati alla fornitura di software e servizi accessori.

Tenuto conto che i trasferimenti sono effettivi dal 1 luglio 2014, dopo il primo anno sarà possibile fare un primo bilancio dei risultati, intraprendere le eventuali azioni per risolvere le criticità che si presentassero”.

Proposta. Vincolare le somme stanziare per finanziare attività scolastiche e anche la realizzazione di corsi, attività di educazione civica, focalizzati sulla diffusione della conoscenza delle istituzioni locali (Comune, Unione, regolamenti, statuti, strumenti di partecipazione, funzionamento delle Giunte, dei Consigli, delle Commissioni). Questa è una proposta.

Risposta. “L'Amministrazione comunale intende impegnarsi attivamente per favorire l'educazione dei bambini e dei ragazzi in età scolare, continuando il proficuo rapporto da molti anni instaurato con le istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda i progetti sostenuti anche

finanziariamente dal Comune, gli stessi sono destinati ad attività che sono concordate con le scuole, anche nell'ottica di far fronte, per quanto possibile, ai forti tagli subiti dal settore negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i destinatari di questi interventi, che sono i bambini, ragazzi e ragazze che frequentano la scuola elementare e media inferiore, da anni il coinvolgimento alla vita partecipativa della comunità e delle istituzioni comunali avviene mediante l'organizzazione del Consiglio comunale dei ragazzi e anche di qualche altra iniziativa”.

Va bene questo, è stato implementato, lo implementeremo.

Ulteriore proposta. Prima di intraprendere nuovi progetti di autocostruzione, si consiglia di estinguere il mutuo già acceso per finanziare il progetto da poco ultimato e valutare l'avviamento di progetti di autoristrutturazione, da creare con l'aiuto di diverse realtà e mirate alla stimolazione della ristrutturazione di vecchie abitazioni, con apporto di carattere logistico e/o di agevolazioni fiscali da parte dell'Amministrazione.

“Relativamente al progetto di autocostruzione edilizia ultimato, il Comune di Cadoneghe ha acquistato solo due alloggi rispetto al numero massimo di cinque previsto. E si sta e si è attivato per procedere all'alienazione degli alloggi acquisiti.

Proprio in ragione delle difficoltà riscontrate in fase attuativa del progetto, eventuali nuovi progetti di autocostruzione saranno attivati solo con responsabilità diretta dell'Amministrazione.

Nel manifestare l'interesse di questa Amministrazione alle iniziative di social housing e non precludendo il ricorso ai nuovi strumenti nel futuro, per quanto riguarda in particolare i progetti di autoristrutturazione, si è verificata l'esperienza di altri Comuni, riguarda immobili di proprietà pubblica da destinare a soggetti con requisito di accesso ai bandi per l'edilizia residenziale pubblica.

Occorre a tal fine verificare e valutare se vi siano immobili di proprietà comunale utilizzabili per tale finalità e quali siano le implicazioni del progetto in termini tecnici e amministrativi. Se ci si riferisce ad interventi su immobili di proprietà privata, si tratta di verificare quali siano le modalità di realizzazione dell'intervento, nonché la fattibilità tecnica di queste operazioni, sia sotto il profilo edilizio che sotto il profilo più estremamente giuridico e amministrativo”.

Ulteriore proposta. Organizzare periodicamente tavoli di lavoro per affrontare il problema della sicurezza e informare adeguatamente la cittadinanza.

“È intenzione dell'Amministrazione avviare un dialogo e un confronto su questo tema anche mediante l'organizzazione di incontri specifici”.

A questo riguardo ringrazio ed ho accettato di buon grado l'incontro del 2 ottobre, alle ore 21:00, presso la Sala Italo Calvino. E questa è in pratica una prima volta, ma di ulteriori. Non solo direi per la sicurezza ma anche per altre.

Questa va combinata con quegli incontri che inizieremo a fare, credo con ottobre o novembre, anche su altri temi, penso all'ambiente, penso ai tributi e perché no all'urbanistica.

Proposta. Prevedere la massima pubblicità, con tutti i mezzi disponibili, per portare a conoscenza dei cittadini le tempistiche degli interventi di manutenzione, di pulizia, di asporto dei rifiuti.

Risposta. “Per quanto attiene alle tempistiche di interventi che possono impattare sulla vita dei cittadini, si è provveduto a dare comunicazione ai residenti, anche mediante volantinaggio. Ad esempio nei casi di chiusura del traffico per lavori. Gli interventi manutentivi di maggiore importanza, inoltre, sono sempre segnalati sulla stampa”.

Sicuramente comunque questo è un punto su cui daremo il meglio di noi, sempre con l'aiuto vostro. Vedo che su Facebook ci siete, quindi tenteremo di carpire questa vostra prontezza.

Proposta. Chiarire quanto scritto al punto 3 del capitolo “Sviluppo”, in quanto sembra di ravvisare una promozione dell’assistenza sanitaria privata.

“L’intenzione dell’Amministrazione non è quella di promuovere forme di assistenza sanitaria privata ma quella di trovare dei partner disposti ad offrire ai cittadini servizi sanitari di prossimità a condizioni favorevoli, ricorrendo al modello della società di mutuo soccorso, che si sta sperimentando anche in altre regioni italiane”.

Proposta. L’impegno alla trasparenza dovrebbe andare oltre gli obblighi di legge e mirare ad obiettivi ben più lontani, per la totale inclusione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica, e quindi l’aperta informazione su atti, contratti, iniziative, oltre che sulla attività della Giunta, che di tutti gli organi comunali dell’Unione.

Risposta. “L’Amministrazione ha, tra i suoi obiettivi, l’attuazione del principio di trasparenza, in primo luogo attraverso l’implementazione graduale, secondo le indicazioni della Sezione amministrativa trasparente del sito, che comporta comunque un notevole sforzo organizzativo, tenuto conto delle risorse disponibili, inoltre mediante un’attività di comunicazione improntata sulla chiarezza e la comprensibilità dei messaggi rivolti ai cittadini.

Si ricorda che l’attuazione del principio di trasparenza trova dei limiti nel rispetto delle situazioni di riservatezza espressamente richiamate dal legislatore”.

Proposta. Creare regole chiaramente definite con parametri e obiettivi da applicare per qualsiasi tipo di supporto, che abbia valenza economica in ambito sociale, sportivo, culturale.

Risposta. “In seguito all’approvazione del nuovo Regolamento per l’erogazione di interventi di natura economica socioassistenziale, il Comune di Cadoneghe si è dotato di uno strumento aggiornato alle più recenti innovazioni normative in materia, al fine di fornire agli operatori del settore chiare e univoche indicazioni sugli strumenti applicabili.

Analogamente, per quanto riguarda i contributi per attività sportive e culturali, il Consiglio ha approvato, nel 2013, un apposito regolamento, che disciplina i criteri e le modalità per l’accesso ai contributi”.

Proposte. Prima di creare nuove consulte, promuovere le attività di quelle esistenti, radicandole nel territorio e sulla base di obiettivi chiaramente delineati e raggiunti. Creare la base delle nuove consulte.

“È intenzione dell’Amministrazione promuovere l’attività delle consulte, anche sulla scorta dei positivi esiti di una di queste consulte, che è l’attività della Consulta dei giovani”. Cercheremo di estenderle e di farle partire.

A proposito, in questi giorni il consigliere Virginia Garato, che è delegata appunto alla consulta dei giovani, penso che la mandi a lavorare.

Questa è la delibera di Giunta, dove ci siamo impegnati in parte ad accogliere, chiaramente in gran parte a rivedere, magari insieme, con degli incontri specifici. Rimando sicuramente ad un incontro tra Giunta o assessori specifici con il gruppo consiliare di minoranza, per riuscire a vedere che cosa intendono, cosa intendiamo fare sicuramente insieme, dove si può. Dove la legge ci dice di no, no.

PRESIDENTE. Grazie al Sindaco. Sono aperti gli interventi, se ci sono interventi. Brevemente, perché poi passiamo al voto.

Naturalmente si vota l’intera proposta della Giunta, senza emendamenti o modifiche.

Prego, consigliere Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Solo un piccolo punto. Quando chiediamo di prevedere la massima pubblicità, con tutti i mezzi disponibili, eccetera, eccetera, sugli interventi di manutenzione, di pulizia, asporto rifiuti, intendevamo chiedere di condividere con i cittadini proprio le tempistiche, ad esempio degli sfalci, del passaggio della raccolta dei rifiuti, dello svuotamento dei cestini, dello spazzamento delle strade. Pubblicizzare queste scadenze, cioè che ne siano coscienti anche i cittadini, perché effettuino una forma di controllo anche loro, perché possano sentirsi più partecipi alle attività dell'Amministrazione. Questo è uno.

E un altro su Facebook. Io vedo due pagine del Comune in Facebook, se risulta anche a voi. Ci sono due pagine, ogni tanto vado a vedere che cosa viene pubblicato e trovo pubblicato qualcosa, ma non gli eventi più importanti.

Non è stato scritto niente nell'inaugurazione della mensa. Non ho visto scritto niente dell'inizio dei lavori dei campi da rugby. Si vedono delle cose un po' marginali nel sito del Comune, mentre le cose rilevanti le vediamo nelle pagine del Sindaco e del Vicesindaco. Sono pagine private e quindi secondo noi sarebbe più corretto pubblicizzarle, se si vuole pubblicizzare solo quanto fa il Comune, in quella pagina. E che diventi magari solo una. Grazie.

SINDACO. Brevemente. Il discorso di dare più ampia informazione ad esempio sul giro dell'asporto rifiuti piuttosto che altro, l'abbiamo fatto con delle assemblee pubbliche, magari anche qui non mensili ma annuali, l'abbiamo sempre fatto. Infatti quest'anno ne faremo una sull'ambiente, non solo per parlare di TARI ma anche per dare queste informazioni, tipo non so il lavaggio dei cassonetti mi viene in mente o qualcos'altro. Saremo più chiari ancora.

Io direi che andare con volantini... sfruttiamo anche l'informatore di ETRA, in questo aspetto, che molte volte, non sempre, scrive benissimo le cose nuove. E sfruttiamo anche il sito di ETRA, parlo sempre dell'ambiente, che è sicuramente aggiornato e promuove molte cose assieme al Comune di Cadoneghe.

Per quanto riguarda la pagina Facebook, ha ragione. Stiamo provvedendo in questo periodo di promuovere una certa maniera di informare. Stiamo incontrando delle società, vediamo un attimo cosa ci propongono, per una app, adesso me ne viene in mente una che si chiama Gong, se è veramente facile da intervenire e da aggiornare, in maniera che uno se la scarica e ogni volta vengono segnalati con un messaggio tutti gli eventi e tutte le cose che verranno proposte, non solo dal Comune ma con l'Unione dei Comuni. Tant'è vero che la stiamo portando avanti anche assieme con Vigodarzere. Comunque daremo spazio, eventualmente, anche qua. Basta.

PRESIDENTE. Altri interventi?

Prego, consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Signor Sindaco, prima ha parlato di eventuali sconti per partiti sull'uso di immobili eccetera.

Il nostro gruppo chiede che non vi sia alcuno sconto per i partiti, pagano come tutti gli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta delle linee programmatiche, così come integrata dal Sindaco Michele Schiavo e approvata dalla Giunta.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	//
Astenuti	06 (Benato, Borella, Bresquar, Escobar, Maschi, Mavolo)

(Il Consiglio approva)

6. Approvazione verbali delle sedute del 16.06.2014, del 07.07.2014, del 14.07.2014 e del 22.07.2014.

Ore 21.03.

PRESIDENTE. Punto n. 6. Io li darei per letti i verbali, se siete d'accordo, perché sono stati inviati. Se non ci sono osservazioni, li metterei in approvazione.

Ci sono osservazioni? Nessuna.

(Segue la votazione)

Favorevoli	15
Contrari	//
Astenuti	01 (Bresquar)

(Il Consiglio approva)

7. Nomina componenti Comitato di gestione asilo nido.

Ore 21.04.

PRESIDENTE. Punto n. 7 all'ordine del giorno: "Nomina componenti Comitato di gestione asilo nido". Assessore Parizzi.

ASSESSORE PARIZZI. Buonasera a tutti. Sono qui per presentare la proposta di deliberazione per la nomina dei componenti del Comitato di gestione dell'asilo nido.

Come sapete, la nomina dei componenti del Comitato dell'asilo nido avviene ogni qualvolta si cambia il Consiglio comunale.

Dopo la convocazione del nuovo Consiglio comunale siamo giunti alla nomina.

Qui in Consiglio possiamo nominare tre candidati, facenti parte del Comitato: due per la maggioranza, uno per la minoranza.

Penso che abbiate tutti ricevuto materiale a riguardo, penso che si possa anche non leggere la proposta di delibera. Possiamo procedere.

PRESIDENTE. No. Prima di procedere all'approvazione dei nomi e dell'eventuale discussione, c'è un emendamento presentato dal Sindaco, che prego di illustrare.

SINDACO. Riguarda proprio un errore che abbiamo riscontrato.

"In relazione alla proposta di deliberazione, iscritta al punto n. 7 dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale, il sottoscritto, nella propria qualità di Sindaco del Comune di Cadoneghe, in seguito all'accertamento di un errore materiale nel riferimento "Regolamento sul servizio asili nido", tenuto conto che lo stesso non influisce sul numero dei componenti da eleggere, né sul numero dei componenti garantito alla minoranza, visto l'articolo 19, in osservanza di quanto previsto dalla Legge regionale n. 32

- n. 3 rappresentanti eletti dal Consiglio di competenza, di cui uno della minoranza, essi durano in carica per la durata del Consiglio comunale.

- n. 3 rappresentanti dei genitori di bambini utenti del servizio, eletti dall'assemblea dei genitori. Essi durano in carica per due anni.

- n. 1 coordinatore dell'asilo nido in rappresentanza del personale dell'asilo nido, con funzioni educative.

Se noi facciamo la somma, tre, più tre, più uno, fa sette.

Il Regolamento, per errore, scriveva: "Visto il Regolamento dell'asilo nido del Comune di Cadoneghe, approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione del 10 maggio 2011, in particolare l'articolo 22, comma 1 dello stesso, il quale prevede che sia costituito un Comitato di gestione nominato dalla Giunta dell'Unione, composto complessivamente da otto membri".

È sostituito e quindi questa è la valenza dell'emendamento, perché non è così: "Il Comitato di gestione per ogni struttura complessivamente è composto da sette membri".

I riferimenti dell'articolo 22 del Regolamento sono sostituiti con il riferimento dell'articolo 19 dello stesso.

Ove presenti, anche nella relazione propedeutica, le parole "otto membri" sono sostituite dalle parole "sette membri".

Le parole “tre consiglieri” sono sostituite dalle parole “tre rappresentanti”.
Questo è l’emendamento.

PRESIDENTE. Se ci sono interventi? Discutiamo se c’è da discutere, sennò metto in approvazione, per voto palese, l’emendamento proposto dal Sindaco Michele Schiavo. Per i nomi, i criteri vanno votati con voto segreto.

Votiamo l’emendamento proposto dal Sindaco, per alzata di mano.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

Per quanto riguarda i nomi, chiamo gli scrutatori per distribuire le schede. I nomi da votare sono tre, almeno uno deve essere garantito alla minoranza e soprattutto ci deve essere rappresentata anche la diversità di genere, quindi o un uomo o una donna, perché se dico solo una donna vuol dire che ci sono due uomini, potrebbe esserci anche un uomo solo.

Il voto che i singoli consiglieri esprimeranno sono due nominativi massimo per scheda. E comunque è garantito il voto alla minoranza.

Se qualcuno vuole fare le proposte? Prego il capogruppo Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Noi facciamo la nostra proposta nominativa nelle persone di Chirico Stefania e Maracci Francesco.

PRESIDENTE. Altre proposte?
Prego, consigliere Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Noi proponiamo il cittadino Guido Rocca, che è già impegnato per conto suo per quanto riguarda le questioni di scuola e asilo nido.

PRESIDENTE. Votiamo. Scusate, consigliere Maschi, prego.

CONSIGLIERE MASCHI. Noi proponiamo il signor Gobbo Alessandro.

PRESIDENTE. Scusa, Pierantonio, non ti avevo visto.
Votiamo.

(Segue la votazione per scrutinio segreto)

Comunico l’esito della votazione.

Chirico Stefania	10
Maracci Francesco	09
Rocca Guido	04
Gobbo Alessandro	03

Risultano nominati Chirico, Maracci, Rocca. Ci siamo anche con la differenza di genere.
Propongo di votare l’immediata esecutività.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

9. Integrazione e modifica al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, con contestuale attivazione di variante al Piano degli Interventi, secondo la procedura di cui all'articolo 18 della L.R. n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente ad aree marginali in via Zanon e in via Selciato Mantegna, nonché a due alloggi in via Vasari, realizzati in autocostruzione.

Ore 21.15.

PRESIDENTE. Punto n. 9. La parola all'assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Penso che ormai il titolo abbia già detto tutto, ho ben poco da dire, perché è un titolo chilometrico.

Questa deliberazione riguarda la modifica del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, con l'introduzione della previsione di cessione di quattro immobili.

In particolare:

- un'area di circa 53 metri quadrati, situata a nord della palestre Zanon, nell'omonima via, che si presenta con un piccolo mappale collocato tra l'area di pertinenza delle strutture scolastiche recintate e una proprietà privata in zona residenziale. Praticamente qui dietro.
- un'area di circa 30 metri quadrati, situata al lato nord del percorso ciclabile denominato Selciato Mantegna, in qualità Bragni, confinante su tre lati con una proprietà privata.
- due alloggi realizzati in autocostruzione, non venduti ai soci né a terzi, che il Comune ha acquistato dalla Cooperativa Sirio.

L'approvazione del presente Piano costituisce anche adozione di una variante urbanistica, finalizzata a modificare la disciplina del riferimento relativa alle due aree comunali inserite in aggiornamento nello stesso, al fine di promuovere le opportune azioni che concorrano con successo alla loro vendita.

Le aree interessate dalla variante urbanistica sono rispettivamente quelle ubicate in via Zanon e in Selciato Mantegna. Si tratta di aree marginali, a cui non è riconoscibile una vocazione pubblica, sia per il limite delle dimensioni, sia per la loro collocazione.

Coerentemente con il Piano delle alienazioni è necessario attribuire ad esse una adeguata destinazione, individuata nella classificazione B0, zona privata a tutela dello stato di fatto.

In merito alla modifica necessaria per la riclassificazione dei due alloggi, realizzati in autocostruzione da edilizia residenziale pubblica ad edilizia residenziale senza vincoli, finalizzata ad ampliare la platea di possibili acquirenti, attualmente assai ristretta, favorendo così la dismissione degli stessi in base alle regole generate e dettate dal titolo terzo del vigente Regolamento per la gestione e la vendita degli immobili di proprietà comunale.

L'iter urbanistico individuato consiste nella attivazione di una variante del Piano particolareggiato, con la modalità di cui l'articolo 19 e 20 sono vigenti.

Premesso che il patrimonio immobiliare degli Enti locali può rappresentare, se opportunamente gestito e valorizzato, una fonte di risorse, sia a carattere coerente che con il conto capitale, si propone di approvare le modifiche e le integrazioni al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il Piano 2014, allegato sub A) alla presente proposta di deliberazione. E di adottare le varianti necessarie agli allegati sub B) e sub C). Grazie.

PRESIDENTE. È aperta la discussione.

Consigliere Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie. Volevo chiedere, nella parte che descrive tutta la vicenda dell'autocostruzione, ad un certo punto, non so quale, il terzultimo comma, alla fine, si dice che il costo dei due appartamenti, che poi sono stati acquistati dal Comune, è di 409.000 euro, l'importo complessivo del mutuo da assumersi con Cassa Depositi e Prestiti.

Mi sembra che questo mutuo sia quello già fatto nel 2013, non è un mutuo da fare ora. Abbiamo chiesto in Commissione e ci è stato detto che in parte è stato rimborsato, se non abbiamo capito male.

SINDACO. No. Sarà rimborsato. Quando l'abbiamo detto l'altra volta, abbiamo detto che era stato acceso per circa un milione, adesso non mi ricordo se qualche euro in più, via via che andavamo a vendere, però non sapevamo quanti e come. Adesso, che siamo in punta di fine anno e di arrivo, per il momento è a disposizione, sono a disposizione i 620, però l'obiettivo è quello di ridurre a 400 o verrà rimborsato. Per il momento no, allo stato attuale no.

CONSIGLIERE MAVOLO. All'inizio della delibera c'è scritto richiamati e il secondo comma di quel punto dice: "Il successivo comma due, che prevede l'inserimento degli immobili nel Piano, ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica...". "Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni".

Il nostro Piano delle alienazioni viene trasmesso a qualche ente esterno? Perché non ho mai visto informazioni su questa cosa.

SINDACO. Sicuramente quando ci sono dei vincoli, adesso non ricordo se questo subentra ma credo di sì, tipo la Sovrintendenza piuttosto che altri enti che saranno interessati.

Ad esempio anche in questo, che era un Piano economico popolare, sicuramente ci sarà un ente a cui noi invieremo questa variante e avremo i trenta giorni di tempo.

Non è scritto ma dovrebbe esserci anche qui la valenza del silenzio/assenso.

PRESIDENTE. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Se fosse possibile sapere gli enti interessati da questa proposta di delibera, grazie?

SINDACO. Mi informerò in dettaglio. Se non sono citati, probabilmente non è nessuno.

La Segretaria mi dice già che se non sono stati scritti, gli enti non ci sono.

CONSIGLIERE BORELLA. Allora si può stralciare o dichiarare di non tenere conto di questo punto? Grazie.

SINDACO. Dopo lascio la parola alla Segretaria, ma questa è una formula di rito, chiamiamola così, che viene scritta.

Eventualmente, se la Segretaria vuole aggiungere perché l'abbiamo lasciata completa così?

SEGRETARIO GENERALE. Mi pare che sia semplicemente richiamata la disposizione di legge generale, in attuazione della quale si va a deliberare il Piano delle alienazioni.

Questa è la disposizione di legge, che quindi va a prevedere anche le ipotesi in cui ci possono essere... (*Viene spento il microfono*).

SINDACO. Faccio un esempio, visto che l'abbiamo citata su un'interpellanza, la scuola in via Garibaldi, piuttosto che la scuola di Bragni, che abbiamo citato prima. Quella, se fosse inserita, com'è stata, nel Piano, è sottoposta appunto a questo invio.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Sarebbe opportuno che la Segretaria dichiarasse puntualmente che quel comma è solo inserito come adempimento di legge e non fa specie in questa proposta di delibera. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. [...] dalla disposizione di legge statale, che tra l'altro ad esempio potrebbe riguardare l'ipotesi in cui la inclusione di un immobile nell'ambito del patrimonio disponibile del Comune, con conseguente modifica della destinazione urbanistica, sia stabilita, eventualmente, non so, in una variante adottata dal Comune, la cui approvazione è competenza invece della Regione.

Questo può essere previsto in altre Regioni, nell'ambito della legislazione di riferimento.

Non è previsto nella nostra legislazione regionale veneta, che invece attribuisce al Comune la competenza sia per l'adozione che per l'approvazione delle varianti di cui si sta trattando.

Ribadisco che la competenza è esclusivamente del Comune, in questa ipotesi.

CONSIGLIERE BORELLA. Io Segretaria non ho chiesto questo, ho chiesto che di quel comma presente non si deve tener conto in questa proposta di delibera, perché è inserito solamente dentro alla legge, ma non fa specie in questa proposta di delibera.

Che lei me lo confermi.

SEGRETARIO GENERALE. Va bene, confermo, il comma non trova applicazione nella fattispecie.

CONSIGLIERE BORELLA. La ringrazio.

PRESIDENTE. Altri interventi?

Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Il nostro è un voto favorevole alle alienazioni.

Vorremmo solo sapere, una volta che queste alienazioni saranno fatte, dove le risorse che verranno ricavate verranno investite. Ci ha già detto in conto capitale, vorremmo sapere poi, più avanti, dove saranno destinate. Tutto qua.

SINDACO. Con tutto il beneficio di inventario, fatto dopo il 31 dicembre, speriamo il 1 gennaio del 2015 voi sapete che un'emergenza è la via Augusta, ad esempio.

Ce ne sono delle altre, quindi possibilità di ricaduta di questo vantaggio ce ne sono. Elencarle adesso, mi sembra sia un po' prematuro, comunque ne ho citata una che credo sia importante.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto il capogruppo Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Preso atto che tutta la situazione riguardante gli alloggi di autocostruzione troviamo abbia molte cose, a livello proprio di gestione e di controllo della cosa, da discutere, e che quindi in realtà il risultato sia parzialmente infausto, visto che abbiamo avuto nove su sedici delle persone che si erano messe nel progetto all'inizio andare via a metà del progetto, troviamo sicuramente fondamentale che si risolva la situazione.

Diciamo che noi daremo voto favorevole al fatto che stiamo risolvendo la situazione, ma sicuramente è da puntualizzare che per occasioni future sarà importantissimo tenere sotto controllo la situazione ed evitare che cose di carattere sociale vadano a finire in questo modo.

PRESIDENTE. Grazie anche al consigliere Escobar.
Prego, il consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Il nostro gruppo darà voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Maschi.
Prego, il consigliere Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Voto favorevole anche da parte dei gruppi Partito Democratico e Lista Civica.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così com'è stata formulata dall'assessore Denis Giacomini.

(Segue la votazione)

Favorevoli	14
Contrari	//
Astenuti	02 (Bresquar, Borella)

(Il Consiglio approva)

Propongo l'immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	14
Contrari	//
Astenuti	02 (Bresquar, Borella)

(Il Consiglio approva)

10. Modifica Regolamento comunale del canone occupazione spazi e aree pubbliche.

Ore 21.28.

PRESIDENTE. Punto n. 10 all'ordine del giorno: "Modifica Regolamento comunale del canone occupazione spazi e aree pubbliche". Prego l'assessore Giacomini di illustrarlo, dopodiché lo approviamo direttamente, senza discussione, perché è stato approvato all'unanimità in Commissione.

Prego assessore.

ASSESSORE GIACOMINI. Vi evito la lettura.

Si propone di modificare il Regolamento comunale sul canone delle occupazioni spazi ed aree pubbliche, semplicemente perché c'era un errore.

Se un esercente, un commerciante, chiedeva uno spazio sull'occupazione spazi pubblici, poteva chiederlo in forma temporanea o permanente.

Se lo chiedeva in forma temporanea, per vedere come andava, pagava una cifra – facciamo l'esempio tre mesi – e se poi voleva allungare e fare quella permanente, ripagava i tre mesi, perché comunque nel Regolamento si partiva sempre e comunque da gennaio. Da gennaio, per tutto l'anno solare.

Abbiamo modificato questo, in modo da evitare che qualcuno pagasse doppiamente o andasse incontro a delle spese assurde.

L'abbiamo spiegato in Commissione, il voto è stato all'unanimità. Basta.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo l'immediata esecutività.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

11. Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Ore 21.30.

PRESIDENTE. Punto n. 11 all'ordine del giorno: "Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale". Prego il Sindaco.

SINDACO. La proposta di delibera, inerente l'approvazione di una modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, recita così.

"La modifica proposta concerne l'articolo 15 del Regolamento in materia di diritto di informazione e di accesso agli atti dei consiglieri comunali ed è finalizzata ad un migliore contemperamento dell'esigenza di garantire l'esercizio delle prerogative sancite dall'articolo 43 della Legge n. 267/2000, con quella di assicurare il buon andamento e il regolare funzionamento degli uffici.

Il Testo unico degli enti locali attribuisce infatti ai consiglieri comunali un diritto funzionale alla cura dell'interesse pubblico connesso al mandato elettorale, che ha pertanto natura intrinsecamente più ampia di quello disciplinato dalla Legge n. 241.

La Giurisprudenza amministrativa, la Commissione per l'esercizio dell'accesso agli atti amministrativi e il Ministero dell'interno hanno unanimemente affermato che con il succitato articolo 43 il legislatore ha inteso attribuire ai consiglieri un diritto di accesso non condizionato a tutti gli atti che possano essere d'utilità all'espletamento del loro mandato.

Nello stesso tempo sono stati definiti i limiti entro cui tale prerogativa può essere esercitata, stabilendo in particolare che il consigliere comunale non può abusare del diritto dell'informazione, utilizzandolo a scopi meramente emulativi e aggravando eccessivamente, con richieste non contenute entro i limiti della proporzionalità e della ragionevolezza, la corretta funzionalità amministrativa dell'Ente.

L'adempimento del diritto d'accesso, da parte dell'Ente locale, non deve risultare eccessivamente gravoso e deve consentire il regolare funzionamento degli uffici comunali.

Inoltre è stato chiarito che la Pubblica Amministrazione può stabilire delle modalità operative per l'esercizio del diritto, che si ripercuotono sotto il profilo organizzativo, al fine di non creare intralcio alle attività degli uffici.

A tal fine si ritiene opportuno rivedere la disciplina dettata dall'articolo 15 del Regolamento, prevedendo che i consiglieri comunali possano accedere agli uffici comunali per la richiesta di informazioni e la presa visione di documenti due giorni alla settimana, nelle fasce orarie che saranno appositamente individuate con provvedimento del Presidente del Consiglio.

Rimane comunque la possibilità di concordare un appuntamento con i responsabili dei servizi, al di fuori dei giorni e delle fasce orarie che si andranno ad individuare.

Il Sindaco conclude invitando i consiglieri ad approvare la proposta di deliberazione".

PRESIDENTE. Prima di aprire la discussione sull'argomento all'ordine del giorno, esiste un emendamento a firma Borella, Escobar, Mavolo. Uno dei tre è pregato, eventualmente, di presentarlo.

Consigliere Borella, prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

“In relazione alla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, iscritta al punto n. 11 all’ordine del giorno del Consiglio del 29 settembre 2014, il sottoscritto consigliere comunale Silvio Borella, sulla base delle seguenti considerazioni, il consigliere comunale alleggi la sua qualità, posto che l’accesso è funzionale ad acquisire notizie ed informazioni connesse all’esercizio del proprio mandato ed è attribuito al fine di compiere, attraverso la visione dei provvedimenti adottati, una compiuta valutazione della correttezza e dell’efficacia dell’operato dell’Amministrazione comunale.

Infatti la Giurisprudenza amministrativa ha affermato che il diritto di accesso del consigliere comunale non può subire compressioni per pretese esigenze di natura burocratica dell’Ente, tali da ostacolare l’esercizio del mandato istituzionale.

Per evitare che continue richieste di accesso si trasformino in aggravio dell’ordinaria attività amministrativa, potrà essere assegnata una password ad ogni consigliere, che consenta l’accesso al sistema informatico interno, anche contabile e al protocollo informatico.

Si propone il seguente emendamento.

Al testo dell’allegato A), alla proposta di deliberazione, sostituito dal seguente, all’articolo 15, dopo il comma 10 è inserito il seguente.

10 bis. I consiglieri comunali possono ottenere notizie ed informazioni ed effettuare consultazioni degli atti utili all’espletamento del loro mandato, attraverso una password di servizio che consenta l’accesso diretto al sistema informatico interno, anche contabile e al protocollo informatico”.

Grazie.

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Per quanto riguarda le votazioni, viene poi utilizzato lo stesso criterio, prima si vota l’emendamento e dopo si vota l’argomento all’ordine del giorno.

Sono aperti gli interventi. Prego, consigliere Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie. Faccio questo intervento nell’ipotesi che magari l’emendamento possa non venire approvato.

Io già in Commissione avevo chiesto al Sindaco di rinviare questa drastica decisione di tre mesi, dando ai consiglieri di minoranza, che mi pare di avere capito siano quelli che hanno creato scompiglio negli uffici e disturbo, avevo chiesto che ci desse tre mesi di tempo di prova, per vedere se magari le cose cambiavano, senza dover proprio arrivare alla modifica di un Regolamento, che in questi anni non è mai stata fatta. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Edoardo Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Abbiamo discusso anche in Commissione e tutto sommato credo che la discussione sia anche abbastanza semplicistica da risolvere, semplice da risolvere, perché noi stiamo andando a regolamentare una cosa che nell’attività del consigliere comunale significa una piccola regola e non un momento di difficoltà nell’attività del consigliere, nel diritto dell’attività del consigliere.

Personalmente io ho sempre avuto un attimo di pudore nell’intervenire nell’attività degli uffici, nei lavori degli uffici, cercando di chiedere delle informazioni o fare accesso agli atti, creando delle interruzioni del normale svolgimento delle funzioni pubbliche.

Avere un giorno in cui viene sancito il diritto assoluto e la disponibilità degli uffici per quanto riguarda le richieste e le esigenze del consigliere comunale credo sia una regolamentazione non solo opportuna ma anche intelligente.

Arrivare ad una modifica del Regolamento comunale credo che sia una cosa assolutamente importante da raggiungere, un obiettivo da raggiungere.

Nella precedente consiliatura abbiamo avuto qualche difficoltà in questo senso, ripeto, nel non voler dare disturbo e nel non volere interrompere il servizio pubblico.

Avere la certezza di un giorno definito e stabilito per le esigenze del consigliere comunale credo sia un obiettivo importante e un miglioramento dell'attività del consigliere, senza in nessun modo creare delle difficoltà e delle limitazioni nei diritti e nelle esigenze del consigliere.

PRESIDENTE Altri interventi? Prego, Giorgio Bresquar.

CONSIGLIERE BRESQUAR. Ne capisco la natura, però è una cosa che di fatto non è possibile regolamentare.

Vi leggo testualmente una richiesta di parere della Presidenza del Consiglio, in cui si cita: "Si rammenta che il contemperamento tra esigenze di accesso e funzionalità degli uffici non potrà mai tradursi in limitazioni o impedimenti di fatto dell'esercizio del diritto del consigliere.

Infatti la Giurisprudenza amministrativa ha affermato che il diritto di accesso del consigliere comunale non può subire compressioni per pretese esigenze di natura burocratica dell'Ente, tali da ostacolare l'esercizio del suo mandato istituzionale, con l'unico limite di potere esaudire alla richiesta.

Rientrerà nella facoltà del responsabile del procedimento dilazionare opportunamente nel tempo il rilascio delle copie richieste...", eccetera, eccetera. Quindi non di vincolare l'accesso agli atti da parte dei consiglieri.

CONSIGLIERE SCACCO. Come ha detto giustamente il consigliere Lacava avevamo già discusso di questo punto in Commissione.

Essendo io presidente della Prima Commissione avevamo portato, per avvalorare quello che portava la proposta del Sindaco, il fatto che questa modifica è già presente in molti Comuni d'Italia e che non è un unicum che riguarda il Comune di Cadoneghe. Fatto salvo che cerchiamo sempre di unire, all'esigenza dei consiglieri, che è sacrosanta, di accesso agli atti e alle informazioni, però anche l'esigenza dell'Amministrazione a svolgere una normale attività.

Fatto salvo poi che nonostante questa modifica rimangono tutti gli altri accessi agli atti, che sono la pec, il fax, gli appuntamenti telefonici e poi gli appuntamenti che vengono dati dagli uffici comunali.

Non riesco a vedere, in questo caso, alcuna limitazione di accesso agli atti da parte dei consiglieri, né norme ad personam contro qualche consigliere.

CONSIGLIERE BRESQUAR. Ripeto, sono d'accordo nel concetto, se però la Giurisprudenza vieta questa limitazione, non è che noi possiamo porre la limitazione.

Eventualmente dovremmo utilizzare degli strumenti per poter aggravare meno il lavoro degli uffici, tipo l'accesso diretto agli atti attraverso una password, una autenticazione o quello che volete.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, il consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Non capisco quando si fa riferimento al fatto che la Giurisprudenza vieta questa norma, nel momento in cui è presente in altri Regolamenti comunali. Sarebbe stato cassato subito dopo.

(Intervento del consigliere Bresquar fuori microfono)

Le dico che mi sono informato prima di portare questo punto in Commissione. Se lei mi sa dire in quale Regolamento comunale questa norma è stata dichiarata illegittima, gliene sarei grato.

CONSIGLIERE BRESQUAR. Potrebbe essere che i Regolamenti comunali non siano stati comunicati alla Presidenza del Consiglio.

Siccome è la Presidenza del Consiglio che approva i Regolamenti comunali ed eventualmente dice se sono regolari oppure no, forse la fonte ufficiale è più attendibile degli altri Comuni.

Io non voglio andare a vedere se i vari Comuni sono in linea con quello che è previsto, ma se la fonte diretta dice “La Giurisprudenza non prevede una limitazione d’accesso”, non vedo perché dobbiamo fare riferimento agli altri Comuni, quando basta chiedere a chi stabilisce queste cose.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Mi ero fermato, è meglio che la dica, visto che sta venendo fuori una discussione che magari in altri Comuni non viene, ma giustamente non guardiamoli.

Ad esempio ad Abano non danno neanche i trenta giorni, non danno magari neanche risposte, hanno vietato altre cose. Però non è questa la sede per dirle.

“Preso atto inoltre dell’orientamento espresso dal Ministero dell’interno, in particolare con i pareri espressi in data 30 dicembre 2011 e 25 maggio 2011, in cui si conferma quanto sostenuto dalla Giurisprudenza amministrativa, e cioè che il consigliere deve quindi contemperare il diritto di accesso con l’esigenza di non intralciare lo svolgimento dell’attività amministrativa e di regolare il funzionamento degli uffici comunali, comportando ad essi il minore aggravio possibile, sia dal punto di vista organizzativo che economico”.

Ribadisco e ribadiamo insieme, perché è vero che la proposta è del Sindaco, dopo comunque è una riunione di maggioranza e una discussione sicuramente, non è nessun divieto questo. Questo è un mero strumento organizzativo, che si fa in qualsiasi struttura privata e mi augurerei anche sempre di più pubblica.

Due giorni. Fasce orarie da decidere. Non le abbiamo vincolate, proprio perché abbiamo recepito un dato dalla Commissione, perché se vincolavamo l’orario poteva anche essere... l’orario è quindi sicuramente gestibile e modificabile, anche dopo i primi tre mesi di esperienza, di sperimentazione.

Non direi proprio che quindi questo è un divieto. Ringrazio il consigliere Scacco, che ha sottolineato anche l’esperienza di altri Comuni.

Perché a volte fa specie vedere il notiziario di altri Comuni che riporta le espressioni delle minoranze, quindi si guardano gli altri Comuni, altre volte non si devono guardare. Troviamo una

via, per carità, che è la nostra, la via del Comune di Cadoneghe, che dopo una piccola esperienza di quattro, cinque anni di amministratore, ha visto qualche volta che l'ufficio era oberato, di cose non lecite, lecitissime sicuramente, che però coinvolgevano magari troppo il consigliere rappresentante e lasciavano indietro qualche altra risposta al cittadino che attendeva.

PRESIDENTE. Io vorrei aggiungere una cosa, poi do la parola al consigliere Maschi. Rispetto alla discussione fatta in Commissione, dove io sono stato un uditore, come altri consiglieri comunali, il fatto di non avere deciso i giorni e le fasce orarie, nella proposta è il Presidente che le decide, ma non perché si inventa di deciderle ma perché vogliamo discuterle con il Sindaco e con la Conferenza dei Capigruppo.

Io credo sia giusto definire un orario che possa andare bene a tutti rispetto a questa regolamentazione, perché poi tutto il resto, quello che diceva il consigliere Scacco.

Potremmo decidere anche nella Conferenza dei Capigruppo che dopo tre mesi, dopo sei mesi, quando lo decideremo insieme, tiriamo una riga rossa e facciamo una valutazione di come sono andate le cose e si possono tranquillamente anche modificare i giorni e le fasce orarie.

Prego, consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Io non mi intrometto nella diatriba Bresquar-Scacco, Bresquar-Sindaco, eccetera, eccetera, io parlo come gruppo di minoranza.

Ritengo che non essendo dei politici di professione, quando ho una serie di persone che possono venire a chiedermi di andare a verificare, guardare, eccetera, accumulo le cose e poi vado. Quello che ho chiesto in Commissione, e mi è stato risposto positivamente, c'è la possibilità di prendere appuntamento ed è la cosa normale che in fin dei conti faccio, perché non è che posso venir qui ogni due minuti, ripeto non sono un professionista della politica.

Io ritengo che nel modo almeno di come faccio io, ritengo che questo non sia per niente handicappante. Io ho sempre fatto così, prendo appuntamento, vado e porto magari quelle due, tre pratiche che ho da tentare di riuscire a capire, sapere qualcosa di più.

Ripeto, alla fin fine questo regolamentare non lo trovo poi così scorretto, quindi a me ad esempio non porta alcunché, già facevo prima così, non mi cambia nulla.

A me va bene poter fare l'appuntamento, che è la cosa che normalmente uso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Sicuramente capiamo che la regola non è granché limitativa, in realtà è l'atto. Dopo tanti anni di Amministrazione, effettivamente trovate la necessità di fare questo cambiamento al Regolamento, ci si domanda come mai. E ovviamente ci diamo anche la risposta, forse la pressione delle nostre richieste potrebbe essere eccessiva. Magari non solo le nostre, magari anche quelle di altri consiglieri.

A questo proposito, vedendo lo svolgersi delle richieste nelle ultime settimane, ribadiamo il fatto di poter avere un accesso elettronico, in modo da non gravare sul personale, soprattutto non dover tornare due o tre volte a chiedere, perché magari il documento non era quello che riporta i dati. Magari noi con calma, a casa, ci cerchiamo tutto, tanto un username e una password permettono all'Amministrazione di vedere chi ha visionato quel documento.

PRESIDENTE. Consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Volevo dare un'ultima nota, per dare un quadro completo.

La modifica dell'articolo 15 del Regolamento comunale, io avevo proposto, mi pare che sia stato recepito, il fatto che gli orari stabiliti fossero definiti come al di fuori dell'apertura al pubblico degli uffici stessi, e questo per agevolare ulteriormente l'accesso agli atti da parte dei consiglieri, per garantire appunto una disponibilità esclusiva degli uffici per i consiglieri.

PRESIDENTE. Prego Borella, poi il consigliere Vettore, poi il Sindaco. E poi cominciamo a stringere.

Prego Silvio.

CONSIGLIERE BORELLA. Non riesco a capire. Visto che nei cinque anni passati, tranne che per qualche delucidazione da parte dei capi settore, l'accesso agli atti si fa attraverso il protocollo, quindi si compila un modulo e si deposita al protocollo, dove si va a bloccare l'attività degli uffici? Non lo so.

Visto che nell'ultima modifica del Regolamento comunale è stata proprio la maggioranza che ha detto che bisogna rivolgersi ai capi ufficio, quindi ai responsabili di settore, dove si blocca? Se me lo spiegate e mi spiegate anche quante ore sono state impedito nel lavoro...

Io trovo che va impedito il lavoro, la mansione degli uffici, proprio accedere in orari prestabiliti, magari tutti e tre i gruppi o anche quelli della maggioranza e stare lì mezza giornata a bloccare il lavoro degli uffici.

Se gentilmente me lo spiegate e dove vedete la differenza tra darci una password dove, faccio un esempio, le determinate che sono pubblicate in albo pretorio, che dopo il tempo di pubblicazione spariscono, magari possiamo accedere e andarci a stampare la stessa determina, senza doverla venire a richiamare con la domanda agli uffici, quindi venire a disturbare gli uffici nel loro giusto lavoro che fanno.

Io non vedo la volontà vostra di migliorare, vedo un po' un girarci intorno, perché è tutto un dire... Se poi questi Regolamenti sono a norma di legge, perché il fatto che siano applicati non vuol dire che siano all'interno della legge, fintanto che qualcuno non va a spulciare e a vedere.

Noi vi sottoponiamo la decisione di un organo superiore e basta.

Grazie, se mi rispondete dove sta il blocco degli uffici?

PRESIDENTE. Consigliere Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Io mi volevo esprimere rispetto all'emendamento.

Questo che è stato sollevato, il problema di un accesso informatico, è sicuramente condivisibile. Il fatto normativo sul quale noi però dobbiamo intervenire, nelle fattispecie il Regolamento, presuppone di stabilire delle condizioni che devono essere il più possibile valide anche nel tempo.

Quello che come Amministrazione si vuole fare non è né vincolare né limitare, ma solamente regolare l'accesso.

Qui rispondo al consigliere Borella, perché effettivamente è vero che tutta una serie di richieste di accesso possono essere presentate al protocollo in qualsiasi momento, nell'orario di

apertura, possono essere inviate per e-mail, per posta elettronica – vorrei escludere solo la telefonata – per appunto quel problema che può essere creare disguidi organizzativi, nel momento in cui il consigliere, e questo può essere anche il consigliere di maggioranza, si presenta presso l'ufficio per chiedere informazioni – e in questo caso io intendo informazioni verbali – oppure per visionare degli atti.

Si vuole regolare questa attività, che è quella che impegna gli uffici a un front-office.

Noi, come gruppo di maggioranza, confermiamo la volontà di intervenire normativamente sul Regolamento, secondo quella che è la formulazione che abbiamo proposto, ossia di limitare l'accesso a delle giornate prestabilite, con degli orari che saranno, come ha detto il Presidente Toniolo, oggetto di condivisione, oggetto di discussione fra i gruppi consiliari.

Per quanto riguarda invece la possibilità di accedere in via telematica, credo che l'Amministrazione sia interessata e lo stia già facendo con uno sforzo, dobbiamo dire e anche con delle difficoltà, per rendere sempre più accessibile, attraverso la normativa sulla trasparenza, attraverso tutti gli strumenti.

Certo che non è sempre fattibile, dal punto di vista proprio tecnico, di accedere attraverso i programmi che vengono usati negli uffici, di accedere ai vari servizi.

Credo che lo sforzo vada in questo senso e sarà sicuramente fatto, come mi sembra che sia attualmente già praticabile per quanto riguarda l'accesso alle determinate e agli altri atti, delibere, Consiglio, Giunta e Regolamenti.

Certo che queste informazioni presenti debbono essere implementate e debbono anche essere sempre aggiornate, perché sappiamo tutti che delle volte anche una ridondanza di informazioni, all'interno delle quali ce ne possono essere di sbagliate, è una questione da risolvere.

Comunque noi voteremo contrari all'emendamento, perché appunto crediamo che queste modalità, sempre più evolute, sempre più snelle, siano legate a sviluppi tecnologici e saranno sicuramente incentivate comunque, a prescindere dalle previsioni del Regolamento.

PRESIDENTE. Il Sindaco, prego Michele.

SINDACO. Mi ha anticipato e ringrazio Lucia, che parte della risposta l'ha già data al consigliere.

Volevo solo aggiungere che non è questa una medaglia al valor politico, istituzionale, sociale, amministrativo e quant'altro ai nostri gruppi consiliari di minoranza, perché facciamo questo Regolamento, in quanto richiedono tanto di più. Io vedo che il protocollo viene usato e va benissimo, tutti gli strumenti che si possono utilizzare utilizziamoli.

Si tratta, ripeto, anche di un'altra risposta alla riorganizzazione del personale, dei collaboratori, che come vedete, un po' per le gestioni dell'Unione, un po' per una riorganizzazione degli uffici, un po' per un aumento dell'attività rivolta al sociale, dobbiamo intervenire anche nella gestione del tempo. Non quindi solo del tempo della risposta ma anche nel tempo delle attività.

Questa proposta di delibera non parte sicuramente come tampone a dei movimenti nuovi, seppur – ripeto – valorizzati con il giusto merito, ma va proprio per una riorganizzazione efficiente di un Ente comunale, del rapporto tra Comune e cittadino, tutti i cittadini.

Se forse non è emersa bene la cosa, questo non vale solo per i consiglieri di minoranza ma vale anche per i consiglieri di maggioranza. Non è un Regolamento che vincola queste cose. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Dopo tutta questa serie di interventi, cominciamo a stringere per quanto riguarda le votazioni.

Prima va posto all'ordine del giorno e quindi votato l'emendamento proposto a firma di Silvio Borella, Sandra Escobar e Renza Mavolo, così com'è stato proposto dal consigliere Borella.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)
Contrari	10
Astenuti	02 (Maschi, Benato)

CONSIGLIERE BORELLA. Presidente, non ha votato.

PRESIDENTE. Come no? Ripetiamo la votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)
Contrari	10
Astenuti	02 (Maschi, Benato)

(Il Consiglio approva)

Metto in approvazione la proposta così come venuta dal Sindaco e dalla Giunta e come approvata a maggioranza in Commissione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)
Astenuti	02 (Maschi, Benato)

(Il Consiglio approva)

Non dichiariamo l'immediata esecutività, anche perché alla prima Riunione dei Capigruppo dovremmo cominciare a ragionare sui giorni che abbiamo stabilito. Ci prendiamo anche qualche giorno in più, anche se la Conferenza dei Capigruppo sarà molto probabilmente abbastanza immediata.

12. Proroga della convenzione con il Comune di Padova per la gestione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale.

Ore 21.58.

PRESIDENTE. Punto n. 12 all'ordine del giorno: "Proroga della convenzione con il Comune di Padova per la gestione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale".

Prego, Mirco Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. Buonasera a tutti voi. Con questo atto andiamo a ripercorrere quanto fatto dal 21 maggio 2001 fino allo scorso anno, ossia la proroga annuale della convenzione tra il Comune di Padova e il Comune di Cadoneghe per il servizio di trasporto pubblico locale. Servizio oggi esercito da APS Holding S.p.A..

Andiamo a determinare, in linea presuntiva, quelli che saranno i costi che verranno sostenuti per l'anno 2014.

Come già detto, questo servizio è regolato da un contratto/convenzione, che è anche stato dato in disponibilità ai Capigruppo, attraverso il quale si va a desumere non tanto i costi ma le modalità di calcolo dell'integrazione che il Comune di Cadoneghe annualmente deve versare al Comune di Padova. O, meglio, attraverso il Comune di Padova, ad APS Holding S.p.A..

Richiamato altresì che il sistema di trasporto pubblico locale è oggetto di razionalizzazione, sappiamo tutti che la Regione Veneto definisce l'ambito ottimale e all'interno di questo ambito ottimale spetta in questo caso al Comune capoluogo della provincia di Padova e alla Provincia di Padova stessa determinare quanto prima un processo che porti alla determinazione di un ente unico per il trasporto unico locale.

All'interno di questo percorso si è inserita la fusione o il tentativo, progetto di fusione, tra APS Holding e Bus Italia Sita S.p.A.. Questo processo non è ancora concluso, quindi anche per l'anno 2014 andiamo a determinare i trasferimenti necessari per l'esercizio appunto dell'anno 2014 al Comune di Padova, per APS Holding.

La determinazione comporta un costo, per il Comune di Cadoneghe, di 289.207,11 euro, che sono così determinati.

Costo chilometrico del servizio 5,87 euro.

Introito da Comuni contermini per chilometro 0,54 euro.

Corrispettivo versato dalla Regione Veneto, quale contributo al servizio di trasporto pubblico locale per chilometro 2,095 euro.

Il calcolo che ne deriva dalla convenzione porta quindi ad una necessità di corrispondere, da parte del Comune di Cadoneghe, 2,054 euro per chilometro, quale integrazione al costo.

I chilometri che vengono annualmente percorsi dal servizio base, ossia il servizio che oggi conosciamo, privo di integrazioni ulteriori da un punto di vista chilometrico, è di 140.706 chilometri, per un costo, come dicevo prima, derivante dalla moltiplicazione di 2,055 euro per 140.706.

Approvando questo atto diamo l'approvazione dell'estensione di un anno della convenzione in essere tra Comune di Padova e Comune di Cadoneghe, per l'esercizio del trasporto pubblico locale nelle more di quello che è un processo di fusione e aggregazione che speriamo quanto prima riparta, rispetto a quello che avevamo visto essere in atto nel 2013.

Oggi questo temporeggiare porta ancora alle valutazioni che siamo dal 2001 ormai costantemente in grado di fare annualmente, vogliamo però che il servizio venga a modificarsi, per dare qualcosa di più al nostro territorio, non tanto e non solo in termini di corse ma dare un servizio qualitativo che permetta un miglior accesso e una migliore fruibilità del servizio, soprattutto negli orari di punta.

PRESIDENTE. Discussione aperta, prego interventi?

Consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Noi ci vediamo costretti a votare contro, non naturalmente per la proroga della convenzione, perché chiaramente non è che possiamo servirci di un trasporto esclusivamente del Comune, dobbiamo certamente affidarci ad APS e al Comune di Padova.

Non discuto sulle cifre, le abbiamo già viste in Commissione. A nostro avviso o sono insufficienti le risorse o va rivisto il servizio come distribuzione delle corse.

Il Sindaco in Commissione si era detto disponibile a fare una valutazione in futuro, per la distribuzione delle corse, per vedere cosa non va e a nostro avviso ci sono cose che non vanno. Ricordo ancora una volta il servizio per l'ospedale, secondo noi non funziona così com'è concepito oggi.

Sulla corsa serale se ne può discutere, il Vicesindaco diceva che appunto c'era un problema di turni, che non può essere pagato un dipendente per fare solo una corsa serale.

Si può discutere, ma per il momento noi votiamo contro e ci riserviamo magari in un incontro di valutare il servizio, come può essere migliorato.

PRESIDENTE. Prego, il Sindaco.

SINDACO. Sottolineo e ringrazio del ricordo della Commissione, ribadisco qui l'avvio, magari entro il mese di ottobre, non diamo una data certa per vari motivi, accetto di buon grado il suggerimento del consigliere Benato, che farà parte di una chiamiamola Commissione ad hoc, se volete, con minoranza e qualcuno della maggioranza, magari mi metto in mezzo anch'io, se ho del tempo.

E prima di rivolgersi alla APS, o attendere quello che nascerà dopo, post APS, noi cerchiamo di valutare, con dei numeri concreti, non da campagna elettorale ma da campagna amministrativa, e dopo ci ritroveremo qui, ci ritroveremo in un'assemblea anche pubblica, per dire il lavoro fatto da questa Commissione, che magari si darà del tempo. Chiaramente non saranno lavori di un mese o due, ma nell'arco, che ne so, dico io di un semestre, non di più, sennò diventano calende greche, riuscire ad arrivare ad un risultato. Lo troveremo.

PRESIDENTE. Altri interventi?

Prego, consigliere Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Noi, per quanto riguarda questo punto, ci asterremo dalla votazione, perché abbiamo chiesto tutti i documenti. Riteniamo che sia importante, quando si rinnova un contratto, una convenzione, conoscere proprio tutti i punti.

In questo momento non abbiamo tutte le informazioni per poter valutare il tutto, quindi ci asterremo intanto.

Sicuramente ci auguriamo, come già proposto anche dal consigliere Benato, che si faccia una discussione entro la fine dell'anno complessiva, per riuscire ad analizzare meglio tutta la situazione, quindi provare ad avere un servizio più razionalizzato.

PRESIDENTE. Grazie. Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, do la parola al Vicesindaco Mirco Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. Intervengo innanzitutto per una domanda, chiedendo alla consigliera Escobar quali sono i documenti che sono mancati nella trasmissione.

CONSIGLIERE MAVOLO. Sono tutti i documenti citati nella delibera.

ASSESSORE GASTALDON. Tipo?

CONSIGLIERE MAVOLO. Partendo dall'accordo tra Padova e APS.

ASSESSORE GASTALDON. Sì, che è stato trasmesso.

CONSIGLIERE MAVOLO. Poi ci sono i documenti, il contratto di gestione...

ASSESSORE GASTALDON. Che è questo, che è quello che è stato trasmesso, convenzione/contratto.

CONSIGLIERE MAVOLO. Io ho fatto una richiesta via pec ieri.

SINDACO. Vi è stata inviata via e-mail la convenzione.

CONSIGLIERE MAVOLO. Sì, la convenzione sì.

ASSESSORE GASTALDON. Quello è il contratto/convenzione.

CONSIGLIERE MAVOLO. Ma poi ci sono altri documenti citati nella delibera.

ASSESSORE GASTALDON. Tipo?

CONSIGLIERE MAVOLO. Li ho chiesti via pec, dovrei avere la pec in mano. Li ho elencati in una pec, che dovrete avere ricevuto oggi.

ASSESSORE GASTALDON. I documenti che lei avrà citato andremo a vedere quanto di dettaglio sono, perché quello che a noi viene trasmesso è il Piano di APS Holding, che è il costo chilometrico derivante dal costo del personale, naturalmente tutti i vari costi assicurativi e via dicendo.

Non so, lei vuole evidenza di questi costi? Quali sono i documenti che mancano?

CONSIGLIERE MAVOLO. Provo ad andare a memoria, guardando il documento se vuole. Sicuramente qua dietro c'è una delibera della Giunta comunale di Padova...

ASSESSORE GASTALDON. Dicembre 2013, dove proroga di un anno, anche per i Comuni, in questo caso del servizio suburbano, il servizio. Cioè, sono andati a deliberare che per un anno ancora ci danno il servizio così com'è.

CONSIGLIERE MAVOLO. Io vedevo qua la 769 del 2014. Che è un'altra.

ASSESSORE GASTALDON. Esatto.

CONSIGLIERE MAVOLO. Poi c'è una relazione, che deve avere fatto penso sempre Padova, sul servizio.

ASSESSORE GASTALDON. Che è quella che ci trasmette con i costi, che lei ha visto essere stati trasmessi ad aprile. E noi abbiamo il compito, entro luglio, di farla nostra.

CONSIGLIERE MAVOLO. Ci sono citati diversi documenti che abbiamo chiesto di visionare, anche per capire.

ASSESSORE GASTALDON. Va bene. Ma sono citati, il contenuto è quello. Era solo per dire che i contenuti citati sono quelli che vengono riportati poi nello specchietto dei costi, ma va benissimo che le vengano trasmessi. Sono qui riassunti nello specchietto costi.

CONSIGLIERE MAVOLO. Okay. Facciamo la verifica, grazie.

ASSESSORE GASTALDON. Certo.

Volevo intervenire invece per una brevissima risposta al consigliere Benato. Quando noi abbiamo detto che il servizio va sicuramente rivisto, c'è la massima disponibilità del Comune di Cadoneghe. Certo è che in questo riordino, quando si parla di fusione di più enti e di un bacino unico a livello provinciale per il trasporto pubblico locale, il discorso che ho seguito fino a qualche tempo fa prevedrà, purtroppo, una riduzione dei costi.

Quando parliamo di riduzione dei costi, si parla di una riduzione chilometrica generalizzata.

Sappiamo che questo comporta, probabilmente, cosa che noi non vorremo e alla quale tutti noi siamo tesi a lavorare, quindi spero anche la sua partecipazione, di non vederci ridurre il totale di chilometraggio che annualmente viene percorso sul nostro territorio.

Questa riduzione, chiaramente, per noi non sarebbe un servizio. Vero è che il servizio che oggi abbiamo deve essere incentrato in quelle ore dove c'è l'esigenza.

Come le rispondevo in Commissione, non è possibile avere una parzializzazione dei turni del personale, questo sì. Non possiamo pensare che un dipendente di APS, piuttosto che delle cooperative che svolgono il servizio per APS, lavori solo nei momenti di punta e poi abbia delle ore

in cui non lavora. Purtroppo il servizio, o meglio per fortuna anche, da un punto di vista sindacale, deve essere regolato in turni di ore contigue.

Questa è una delle difficoltà di esercire il servizio con la massima efficienza, perché giustamente sindacalmente non si può pensare che il lavoro sia fatto spot, nell'arco della giornata.

Ci impegneremo tutti, sapendo bene che dal nostro punto di vista ridurre il chilometraggio non è un servizio, pure essendo questa una richiesta di razionalizzazione che nel trasporto pubblico locale, negli anni prossimi, verrà chiesto.

Secondo. Avere invece una maggiore qualità di servizio, una intensificazione nei momenti di punta. Questa è una cosa sulla quale dobbiamo intervenire, pur sapendo che le due cose sono tra di loro in contrasto. Avere più corse nei momenti di punta significa avere più personale, più mezzi, ergo più costi.

Il problema non sono solo i chilometri che dobbiamo mantenere, quindi il numero totale di corse, ma anche i costi generali che derivano dal personale e dai mezzi utilizzati.

Ben venga l'apporto di tutti, per andare a parlare con Padova e Provincia, una Provincia riorganizzata, che vedremo dopo il 12 ottobre, che possa incentrarsi finalmente, senza alcun dualismo, con la città capoluogo, per andare finalmente a fare il bando per il trasporto pubblico locale. Cosa che negli ultimi tre anni non si è riusciti ad avere, purtroppo per una mancanza di dialogo – è inutile nascondere questo – tra Comune capoluogo e Provincia.

Siamo una delle realtà, del territorio italiano, che purtroppo ancora non ha visto bandire il servizio unico per il trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE. Grazie a Mirco Gastaldon.

Metterei in approvazione la proposta, così com'è stata approvata.

(Segue la votazione)

Lo scrutatore Borella vuole che rifacciamo la votazione. Forse, Silvio, una volta voto con la mano destra, una volta voto con la mano sinistra e bisogna stare attenti alla mano che alzo.

CONSIGLIERE BORELLA. No Presidente, la tengo d'occhio.

PRESIDENTE. Votiamo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Borella, Bresquar, Maschi, Benato)
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Borella, Bresquar, Maschi, Benato)
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio approva)

13. Mozione presentata dal consigliere Andrea Benato per impegnare l'Amministrazione di Cadoneghe a promuovere iniziative per ricordare il 100° anniversario della Grande Guerra

Ore 22.12.

PRESIDENTE. Ultimo punto all'ordine del giorno, mozione presentata dal consigliere Andrea Benato. La mozione l'abbiamo già trasmessa da molto tempo ai Capigruppo, ma credo sia giusto che il consigliere Benato la illustri.

Anche per questo punto all'ordine del giorno avremmo poi un emendamento o presentato dal Movimento 5 Stelle, che faremo illustrare. Dopodiché, solita procedura: discussione, approvazione dell'emendamento, approvazione della mozione.

Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. La mozione che presentiamo questa sera nasce da una serie di considerazioni che cercherò di riassumere brevemente.

Anzitutto, come si sa, da diversi anni, dal 1977, la festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate non è più celebrata come giorno festivo ma è accorpata alla domenica successiva.

Anche per questo motivo, nel corso degli anni è un po' venuto meno il senso di questa giornata, il senso del ricordo, vuoi perché non è più un giorno festivo, vuoi perché progressivamente reduci non ve ne sono più.

Quest'anno ricorre il centesimo anniversario dall'inizio della Prima Guerra mondiale in Europa, l'anno prossimo lo sarà per l'Italia, per l'inizio della guerra in Italia.

Noi vorremmo far sì che questo ricordo sia sempre mantenuto vivo.

L'Italia ha pagato un prezzo molto alto per le conquiste durante quella guerra: 650.000 morti, un milione di profughi, più un territorio devastato, specialmente nelle Regioni del nord est.

Questo ricordo, secondo noi, deve anche essere attualizzato. Essendo una giornata sia dell'Unità nazionale che delle Forze armate, secondo noi bisogna anche parlare e confrontarsi su cosa sono oggi le Forze armate per il nostro paese, che ruolo hanno.

Come sappiamo l'articolo 11 della Costituzione dice che l'Italia è una nazione che ripudia la guerra, però se oggi ci sono le Forze armate è per difendere la pace e la sicurezza della nostra nazione.

Questa mozione non vuole vincolare il Consiglio ad una valutazione storica della Prima Guerra mondiale, vuole impegnarlo a porre in essere da oggi, fino al 2018, iniziative di confronto, di ricordo, di dibattito con la cittadinanza, per ricordare quei morti, quel sacrificio e per un confronto tra ieri e oggi sulle Forze armate.

Spesso sentiamo parlare di F35, della vicenda dei marò e di tante altre situazioni, però magari si parla un po' per spot e non si è bene a conoscenza di cosa siano appunto oggi le Forze armate.

Il nostro è un invito del Consiglio a porre in essere delle iniziative, anche forse, se lo riterrà opportuno, tramite la costituzione di un comitato, in cui cittadini, amministratori, associazioni, ne ho elencate alcune, possano dare il loro contributo per questa finalità.

Questa mozione è un contenitore che poi, negli anni, si potrà riempire di contenuto, si potrà riempire di iniziative. Secondo noi non è vincolante come qualcosa di specifico ma è un invito a

cogliere il senso di questa festività e di perpetuarlo in particolar modo nel centesimo anniversario dall'inizio della Prima Guerra mondiale. Ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Benato.

La presentazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE MAVOLO. “In relazione alla mozione in oggetto, le sottoscritte consigliere Renza Mavolo e Sandra Maritza Escobar, sulla base delle seguenti considerazioni.

Al primo Consiglio comunale della presente Amministrazione è stato approvato un ordine del giorno riguardo all'importanza della pace e dell'impegno di tutta la classe politica nel promuovere atteggiamenti di pace e scelte volte ad evitare i conflitti armati nel mondo.

Proponiamo il seguente emendamento: modificare la premessa di questa mozione presentata da Andrea Benato, rimuovendo la frase “vittorie dell'Italia nella”, lasciare solo “ricordare la Prima Guerra mondiale” eccetera.

E poi rimuovere dal punto “informare sul ruolo che oggi le Forze armate in Italia” eccetera, eccetera, fino alla fine, perché riteniamo che sia importante passare la memoria di questo tragico evento che è stata la Prima Guerra mondiale, che ha comportato tanti milioni di morti in tutta Europa e in Africa e anche in altri continenti, tanti morti italiani. Pertanto per noi è importante solo far passare la memoria e non preoccuparsi di fare tanti festeggiamenti, organizzare tanti altri eventi.

PRESIDENTE. Proposta del Presidente del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE BENATO. Scusi, posso intervenire?

PRESIDENTE. No, proposta del Presidente del Consiglio comunale.

L'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle è stato presentato questa sera, all'inizio del Consiglio. Regolarissimo, lo prevede il Regolamento. Io proporrei, se siete d'accordo, cinque minuti di sospensione, per lasciare spazio ai Capigruppo di vedere se è possibile trovare una quadra di tutto.

Scusi consigliere, non era per toglierle la parola, ma pensavo fosse giusto. Se non passa questa, riprendiamo la discussione, perché poi c'era giustamente anche l'assessore che doveva intervenire.

Vorrei capire se c'è una proposta di mozione unica rispetto ad emendamenti.

La proposta del Presidente, che metto in approvazione, è la sospensione del Consiglio per cinque minuti, per poter svolgere, eventualmente con il consigliere Benato, la Riunione dei Capigruppo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

CONSIGLIERE VETTORE. E se lo rinviassimo direttamente?

PRESIDENTE. No. Cinque minuti di sospensione credo siano opportuni.

(La seduta viene sospesa alle ore 22:15)

(La seduta riprende alle ore 22:30)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'argomento al punto n. 13.

Se non ho capito male, però me lo confermano i partecipanti, l'argomento all'ordine del giorno, l'approvazione della mozione, viene rinviato, la proposta è di rinviare, per fare un documento comune di tutti quanti, che impegni il Consiglio comunale.

Se siamo tutti d'accordo, approviamo il rinvio.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Prima di chiudere il Consiglio comunale di questa sera, darei la parola all'Assessore alla cultura, perché credo che, comunque, rispetto al tema all'ordine del giorno, quindi alla mozione che dovevamo votare, ci sono delle iniziative da parte dell'Assessorato. E quindi, a maggior ragione, dovremo trovare un documento unitario di tutto il Consiglio.

Prego.

ASSESSORE VENTURATO. Grazie, buonasera a tutti.

Colgo l'occasione per ringraziare, per questa attenzione a questo avvenimento, la sensibilità che tutti i consiglieri mostrano, perché risponde un po' a quella che è la sensibilità e l'attenzione che tutta l'Amministrazione comunale ha nei confronti di questo avvenimento.

Noi ci stiamo operando già dal mese di giugno, luglio, a questa iniziativa. Stiamo stendendo un programma di celebrazioni, che prendono varie fasce d'età, dai ragazzini fino alle età più adulte, proprio per promuovere questa sensibilizzazione e l'importanza di questo avvenimento, tenendo conto comunque che l'Amministrazione ha sempre dato attenzione a questi avvenimenti.

Ricordo che l'anno scorso è stata dedicata una serata proprio alla figura di Giulio Zanon. È stato chiamato il nipote a parlare di Giulio Zanon. E anche all'avviatore Maretto, a cui è intestata la scuola di Bagnoli. È venuta una rappresentante del Museo dell'Aria a parlare.

Sono d'accordo, siamo d'accordo sul fatto che il centenario inizia quest'anno ma durerà anche nei prossimi anni.

Invito tutti coloro avessero idee, propositi e segnalazioni che siano disponibili ad accoglierle, ad ascoltarle e ad incontrarci.

Comunque nel mese di giugno e luglio noi abbiamo incontrato cittadini singoli, associazioni, quelle che vedo elencate nella mozione sono state tutte incontrate, con le quali abbiamo condiviso e organizzato un programma, che adesso vorrei delinearvi, così in linea di massima, che già a metà ottobre sarà divulgato sia in tutto il territorio che nelle scuole.

Martedì 4 novembre ci sarà l'inaugurazione delle lapidi restaurate in memoria dei soldati, dei giovani soldati Agostino Pizzinato e Giovanni Lotto di Cadoneghe, presso le ex scuole di Cadoneghe.

Per la prima volta, dopo tanto tempo, saranno presenti anche tre classi della scuola media Don Milani, quindi con una partecipazione di circa sessanta alunni.

Nell'occasione ci sarà anche il signor Federico Dittadi, della associazione "Combattenti e reduci", che parlerà di questo avvenimento. Ovviamente siete già tutti invitati a parteciparvi.

Una mattinata sarà dedicata ad una serie di letture animate, dai dieci anni in su, che si terrà alla scuola media Don Milani, a cura della associazione “Teatro del vento”, dal titolo “Il nemico”. Si racconterà di guerra per parlare di pace, a cento anni proprio dalla Prima Guerra mondiale.

Un sabato sarà dedicato ad un concerto della nostra Orchestra Medio Brenta, intitolato “In memoria”, non è una festa ma una commemorazione della grande guerra. Ci saranno degli intermezzi letterari, tenuti da alcuni attori del Piccolo Teatro del Ponte, delle nostre associazioni del territorio.

Ci sarà la commemorazione ufficiale del 9 novembre, con la Santa Messa a Mejaniga.

Continueranno poi, nelle settimane successive, un paio di mercoledì con il professor Saverio Miriello, in collaborazione con l’ANPI.

Una prima serata sarà dedicata al 1914-1918 “Parole dal fronte”. Non una serie di relazioni storiche o storiografiche sugli avvenimenti in senso cronologico, ma proprio il linguaggio che è nato fra i soldati in trincea, il loro modo di vivere, di affrontare la morte, di affrontare la quotidianità.

Il mercoledì successivo sarà dedicato alle donne della grande guerra, come le donne a casa hanno dato, con il loro coraggio, un aiuto agli uomini in guerra durante il conflitto mondiale.

Siamo poi riusciti a fare intervenire l’Associazione Nazionale Alpini, con una grande serata tenuta dal Coro dei Tre Pini di Padova.

Altre iniziative correlate, e queste sono per privati, a pagamento, ma molto interessanti, dal titolo “L’arte e la grande guerra”. Sono sei lezioni di storia dell’arte, che vanno dai grandi autori del Cubismo, dell’Espressionismo, del Futurismo, della Metafisica, fino alle opere che si sono proprio fatte interpreti del dramma del conflitto mondiale.

Infine stiamo ultimando una bella mostra fotografica, almeno dal nostro punto di vista, promossa dalla Camera dei Deputati, dalla Commissione cultura, scienza, scuola, istruzione, che attualmente è esposta, in forma molto più ampia, presso il Vittoriale. È una mostra fotografica da tenere anche per un mese o due a disposizione di tutta la cittadinanza e delle scuole.

Questo è il programma di quest’anno, che poi continuerà con altri avvenimenti, anche grazie al vostro contributo, per l’anno prossimo, perché vede appunto la presenza in guerra dell’Italia.

Invito a porre le idee e la partecipazione tra giugno e luglio, in modo da programmare per tempo le iniziative. Grazie.

PRESIDENTE. Ringraziamo l’assessore Paola Venturato. Ringrazio tutti voi per la partecipazione e auguro una buona serata. Grazie.

La seduta si conclude alle ore 22.40.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Daniele Toniolo

IL SEGRETARIO

Laura Tamaro